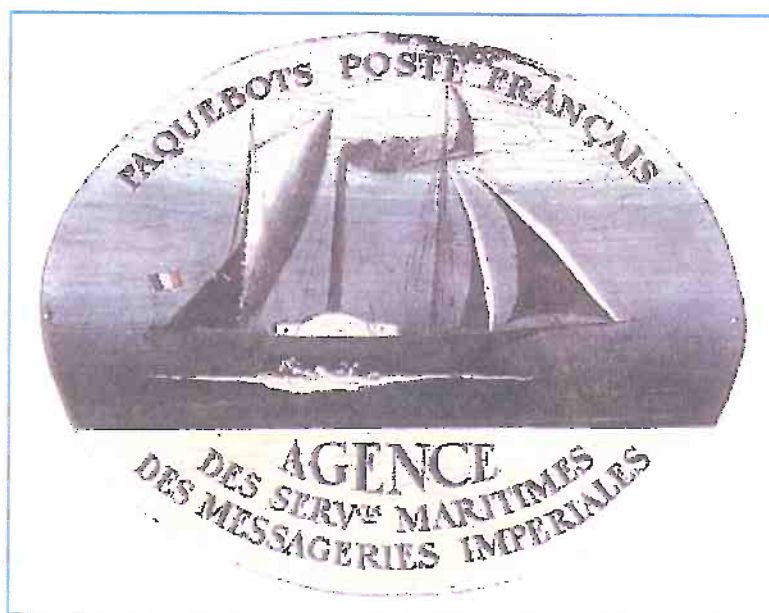


ASSOCIAZIONE PER LO STUDIO DELLA STORIA POSTALE TOSCANA

Maggio 2002

Anno VII - Numero 17

# Notiziario Aspot



*Numero 18*



# VACCARI

s.r.l.



## Filatelia - Editoria



via M. Buonarroti, 46 - 41058 Vignola (Mo) - Italy

Tel. (+39) 059 771 251 - (+39) 059 764 106 - Telefax (+39) 059 760 157

Email: info@vaccari.it - internet: www.vaccari.it



**LETTERATURA FILATELICA  
FRANCOBOLLI, LETTERE  
STORIA POSTALE**  
a prezzo "reale di mercato"  
e con garanzia assoluta



*Altri servizi proposti:*

**CONSULENZE:**

per inizio collezioni o, se già avviate, da valorizzare per esposizioni;  
per materiale particolarmente idoneo da investimento (breve, medio e lungo termine)

**STIME:**

con impegno d'acquisto per cessioni, eredità, ritrovamenti

**ACQUISTI DIRETTI:**

con trattative rapide e sempre con pagamento immediato

**IN CONTO VENDITA:**

per qualsiasi tipo di materiale, da inserire nelle periodiche vendite all'asta, a prezzo netto o dirette

CATALOGHI  
DI VENDITA  
ALL'ASTA,  
A PREZZO NETTO,  
ED EDITORIALI  
GRATISA  
RICHIESTA



SI  
RICEVE  
SOLO PER  
APPUNTAMENTO

# Notiziario ASPOT

Anno VII  
N. 17 - Maggio 2002

Pubblicazione dell'Associazione  
per lo studio della Storia Postale Toscana

Aderente alla Federazione fra le  
Società Filateliche Italiane

Redazione:  
Alberto Del Bianco - Via Giulio Salvadori n. 64  
52100 - Arezzo

E-mail: [dbarezzo@arline.net](mailto:dbarezzo@arline.net)  
Indirizzo Web: [www.arline.net/user/dbarezzo](http://www.arline.net/user/dbarezzo)

## Collaboratori:

Giuseppe Pallini	E.P. Ohnmeiss
Pietro Lazzerini	Franco Stocchi
Alberto Del Bianco	Massimo Monaci
Paolo Saletti	Antonio Quercioli
Paolo Vaccari	Franco Baroncelli
Luigi Impallomeni	Roberto Monticini
Lorenzo Veracini	Sergio Rinaldi
Mario Mentaschi	Sergio Chieppi
Giuseppe Natoli	Alessandro Papanti
Fabiano Chiti	Stefano Alessio
Pier Luigi Ciucci	Lorenzo Carra

GLI ARTICOLI FIRMATI IMPEGNANO ESCLUSIVAMENTE I LORO ESTENSORI PERTANTO L'ASPOT DECLINA OGNI RESPONSABILITÀ, A QUALUNQUE TITOLO AD ESSA RICONDUCIBILE, PER QUANTO IVI PUBBLICATO.

*E' FACOLTÀ DELLA REDAZIONE DI PUBBLICARE ANCHE SOLO IN PARTE GLI ARTICOLI E LE ILLUSTRAZIONI. LA COLLABORAZIONE ALLA RIVISTA E' GRATUITA. IL MATERIALE INVIATO NON SI RESTITUISCE.*

*LA PUBBLICAZIONE NON È IN VENDITA ED È INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI DELL'ASPOT, AI PRINCIPALI CIRCOLI FILATELICI ITALIANI, A PERITI, COMMERCIANTI FILATELICI E CASE D'ASTA.*

*E' PERMESSA LA RIPRODUZIONE CITANDO LA FONTE PREVIA AUTORIZZAZIONE DELLA SEGRETERIA*

## SOMMARIO

- 4 **Contributo allo studio del servizio postale del territorio di Orbetello e Porto S.Stefano (III)** di Giuseppe Pallini
- 10 **Il "déboursé" fiorentino della restaurazione** di Luigi Impallomeni
- 12 **Il "servizio rurale"** di Pietro Lazzerini
- 16 **Federazione fra le Società Filateliche Italiane.** Ufficio Stampa
- 18 **1849 - Garibaldi in Toscana** di Giuseppe Pallini
- 20 **La collettorìa di Istia** di Massimo Monaci
- 21 **Incongruenze postali napoleoniche** di Edoardo P. Ohnmeiss
- 24 **Pubblicazione "STORIA POSTALE DELLA PROVINCIA DI GROSSETO dalle origini agli inizi del 1900"** autori Giuseppe Pallini e Massimo Monaci - maggio 1998 - ERRATA CORRIGE
- 26 **La pagina del telegrafo - III - BAGNI DI LUCCA** di Giuseppe Pallini
- 27 **PRESENTAZIONE DEL LIBRO: Uffizi di Posta in Toscana 1814-1861** di Sergio Chieppi e Roberto Monticini (Editoriale Olimpia)
- 28 **Un cuore malandato** di Edoardo P. Ohnmeiss
- 31 **Toscana 2002** a cura della FSFI
- 33 **PRESENTAZIONE DEL LIBRO: CATALOGO AGGIORNATO DEI BOLLI TOSCANI** del periodo prefilatelico fino al 1851 - ASPOT
- 35 **Quando la normativa viene disattesa: a proposito della collettorìa di Pari** di Massimo Monaci
- 37 **Lo Sapevate che.....?** di Giuseppe Pallini

## In copertina:

*La targa apposta all'esterno dell'Ufficio delle Messaggerie Imperiali Francesi in Firenze nel 1850*

**CONTRIBUTO ALLO STUDIO DEL SERVIZIO POSTALE  
NEL TERRITORIO DI ORBETELLO E PORTO S. STEFANO**  
di Giuseppe Pallini  
III

La seconda parte di questa monografia (v. Notiziario ASPOT n. 16) si chiudeva con il ritorno della nostra Toscana alla legalità e alla normalità dopo i moti rivoluzionari del 1849. Una testimonianza postale di questo infelice periodo è la lettera che Federigo Marlin scrive a Siena il 15 Marzo 1849, usando l'appellativo "Cittadino Direttore" (uno dei tanti rigurgiti di demagogia giacobina imposti dal c.d. Governo Provvisorio, che richiamava alla mente le tristi vicende di cinquant'anni prima) e

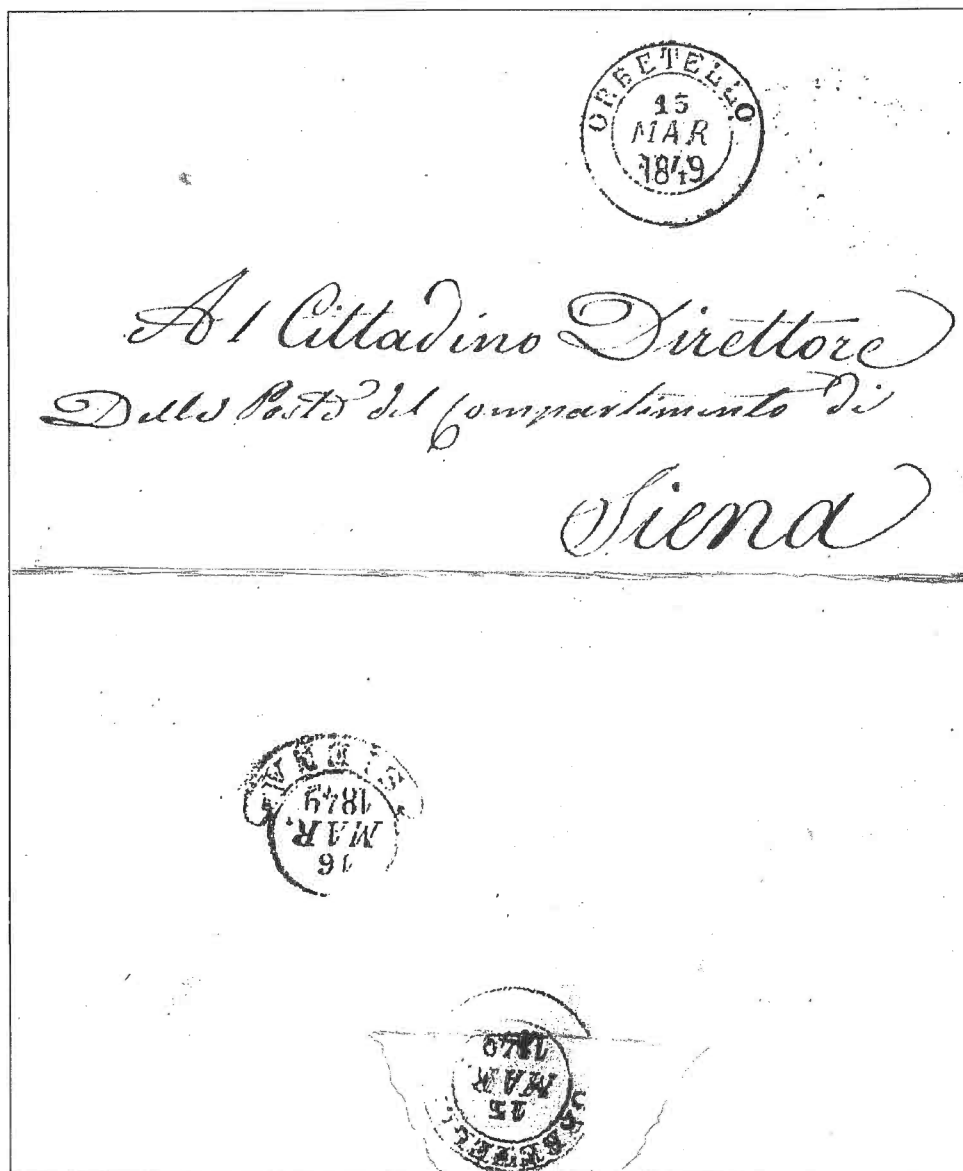


Fig. 1 - In questa lettera del 14 maggio 1849 F. Marlin accusa ricevuta di una circolare "colla quale si richiamano gli Impiegati ad essere fedeli al Governo al servizio del quale sono addetti" assicurando di osservare "in tale dovere e praticare quella fedeltà che desidera". Come si vede, la demagogia giacobina dei "nuovi padroni aveva imposto l'uso francese del termine "cittadino", al posto dell' Ill.mo Signore ma il Marlin si sottoscrive, all'antica, "Dev.mo Obbl.mo Servitore"

sigillando la lettera con il bollo postale, come prescriveva la già citata disposizione dell'11 Febbraio 1849; ma il Distributore di Orbetello qui si riferisce a una circolare successiva: *"E' in me la circolare di lei Cittadino Direttore degli 11 Marzo corr<sup>e</sup> di N°70, colla quale si richiama-no gl'Impiegati ad essere fedeli al Governo al servizio del quale sono addetti. E nell'assicurarle che per mia parte sarà pienamente osserva-to un tal dovere e praticata quella fedeltà che si desidera, passo al pregio di segnarmi con il più distinto ossequio."* (Fig. 1).

Ristabilitosi dunque il legittimo governo granducale, dall'Agosto all'Ottobre 1849 vi è un fitto scambio di corrispondenza fra la Soprintendenza e la Direzione di Siena, e fra questa e le Distribuzioni interessate, allo scopo soprattutto di *"...togliere l'inconveniente del ritardo che soffre attualmente il corso della corrispondenza tra Scansano e i Presidi."* Con tale termine si continuava a intendere il territorio dell'Argentario che fino al 1808 aveva fatto parte appunto dello Stato dei Presidi, istituito da Filippo II di Spagna nel 1557.

Con lettere del 10 e 19 Settembre la Soprintendenza dispone infine alcune variazioni di orario, che riguardano principalmente la Distribuzione di Orbetello; il Marlin compila con meticolosa cura due curiosi schemi riassuntivi e li manda alla Direzione di Siena specificando se erano prima o dopo il cambiamento. Per documentazione, ho creduto opportuno riprodurli e siccome i caratteri piccolissimi delle scritte li rendono di non facile lettura anche negli originali, li ho trascritti per comodità del lettore.

Da queste tabelle si possono ricavare i tempi di percorrenza della Posta, che a volte vengono trascurati negli studi storici postali, mentre io li ritengo importanti per una migliore conoscenza di come funzionava il servizio.

Da **Grosseto a Siena** 14 ore e mezzo, da Siena a Grosseto 15 ore e mezzo; con la variazione modificando il cambio dei cavalli e le soste, il viaggio di ritorno viene ridotto addirittura di due ore.

Da **Grosseto a Livorno** 17 ore e mezzo, al ritorno mezz'ora di meno; era compresa la sosta a **Piombino** per lo scambio dei dispacci con **Portoferraio**.

Da **Grosseto a Orbetello** 5 ore e mezzo, mezz'ora di sosta, altre 2 ore per arrivare a **Porto S.Stefano**; per il ritorno stesso tempo di percorrenza, ma a Orbetello era concessa una sosta di un'ora. Dopo la variazione, il tempo da Grosseto a Orbetello è portato a 6 ore, ma la partenza da Grosseto anziché alle 11 della mattina è alla mezzanotte.

Da **Grosseto a Scansano** 4 ore, sia all'andata che al ritorno.

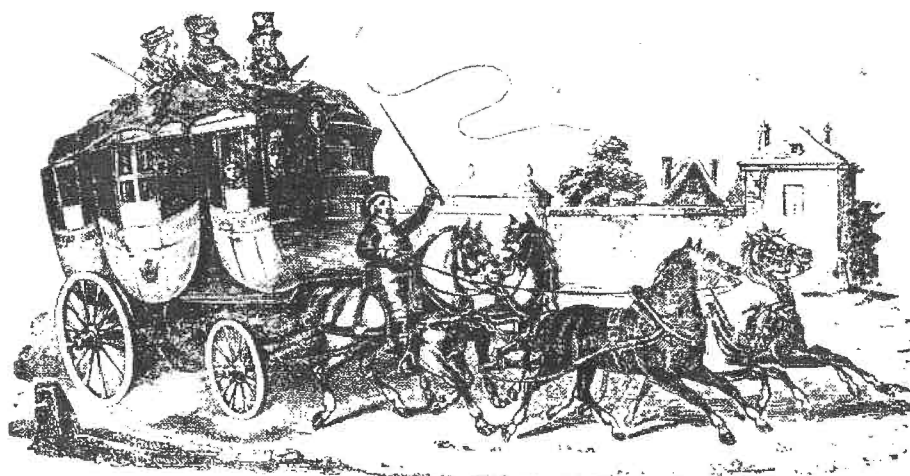
Questi cambiamenti suscitarono qualche malcontento e varie proteste da parte dei Distributori, anche il Direttore di Siena solleva diverse eccezioni e traccheggia nel mettere in atto le disposizioni di Firenze, suscitando infine il risentimento del Soprintendente, che conclude così una sua lettera del 6 Ottobre, dopo dettagliate spiegazioni sui motivi degli ordinati cambiamenti: *"Non possono in ultimo esimermi dal farle osservare come per non avere Ella adempito subito agli ordini che le venivano dati colla ufficiale del dì 10, sia stata lungamente protratta una correzione di servizio che poteva farsi in un giorno. Ciò non vuol*

*dire che la Soprintendenza sdegni le osservazioni, e si creda infallibile, il che sarebbe stoltezza magna, ma le osservazioni devono essere fatte quando vengono richieste; e quando si danno ordini positivi, come quelli che erano contenuti nella precitata mia del 10, prima si devono eseguire, e nell'annunziarne l'esecuzione alla Superiorità darle gli avvisi e fare le osservazioni, che la propria coscienza e saviezza ci fa conoscere opportuni.*" Una bella lavata di capo per il povero Pescetti!

Facendo un passo indietro, voglio segnalare che nel Gennaio 1849 la Direzione di Siena, su richiesta della Soprintendenza, aveva svolto un'indagine per avere un quadro completo sui locali adibiti a Distribuzione Regia; le risposte dimostrano che alcuni di essi erano dati in uso gratuito dal Governo ma per i più era il Distributore a pagare di tasca propria l'affitto. Federigo Marlin scrive che *"...non gode né dalla Comunità né dallo Stato l'uso gratuito del Locale che serve d'Ufficio, ma invece paga a carico della sua tenuissima provvisione £.13.6.8 al mese pari a £.160 l'anno."*; e il Valli di Porto S.Stefano *"...la Pigione dell'Ufficio è stata sempre pagata da me e non dal Governo né dalla Comunità."* Risulta privilegiato il Volpi di Grosseto: *"L'uso gratuito della stanza d'Ufficio lo ricevo dal Governo e non dalla Comunità"*

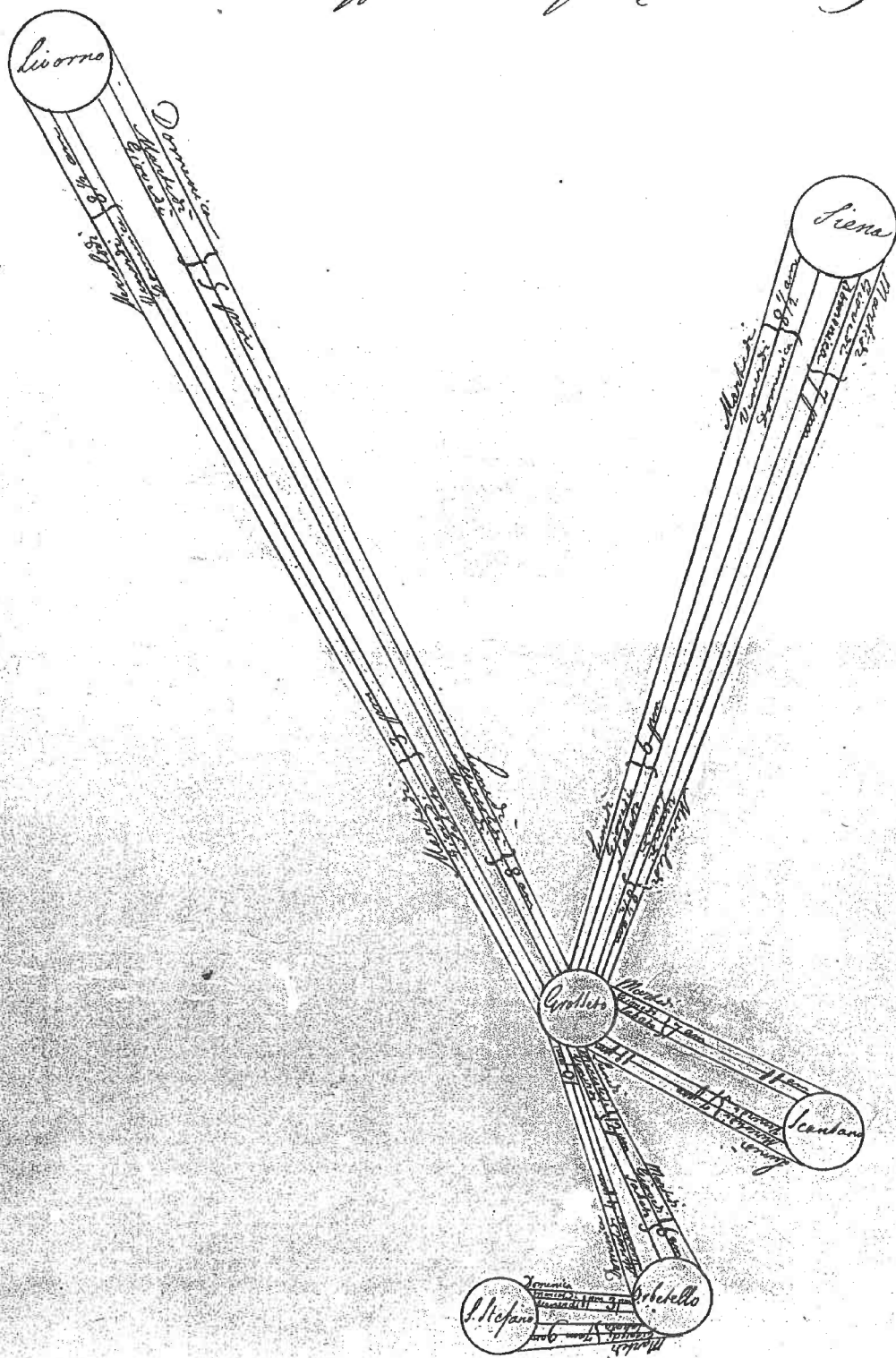
(continua)

N.B.: i documenti citati e quelli riprodotti sono nell'Archivio di Stato di Siena, Fondo Regie Poste nn. 78 e 81.





Orario degli Arrivi e Partenze dei Postacci di Orbetello ed. Stefano  
 in ordine alla ufficiale della Soprint. alle Poste del 19 Febbr. 1874





GROSSETO

Lun.  
Gio.  
Sab.

6 p.m.



8 ½ a.m.

SIENA

Mar.  
Ven.  
Dom.

Servizio tra Grosseto, Scansano, Siena, Livorno e Orbetello come è ora = 14 Settembre 1849=

Mer.  
Ven.  
Dom.

8 ½ a.m.



5 p.m.

Mar.  
Gio.  
Sab.

LIVORNO

Mer.  
Ven.  
Dom.

Mar.  
Gio.  
Sab.

3 p.m.



8 ½ a.m.

Lun.  
Mer.  
Ven.

8 a.m.



5 p.m.

Dom.  
Mar.  
Gio.

ORBETELLO

S.STEFANO

Mer.  
Ven.  
Dom.

11 a.m.



4 ½ p.m.

(sosta)

5 p.m.



7 p.m.

Mer.  
Ven.  
Dom.

Lun.  
Gio.  
Sab.

5 ½ p.m.



12 mer.

(sosta)

11 a.m.



9 a.m.

Lun.  
Gio.  
Sab.

SCANSANO

Mar.  
Gio.  
Sab.

7 a.m.



11 a.m.

Mar.  
Gio.  
Sab.

Lun.  
Mer.  
Ven.

11 p.m.



7 p.m.

Lun.  
Mer.  
Ven.

GROSSETO

Lun.  
Gio.  
Sab.

6 p.m.



8 ½ a.m.

SIENA

Mar.  
Ven.  
Dom.

Orario degli arrivi e partenze dei Procacci di Orbetello e S.Stefano in ordine alla ufficiale della Soprint. alle Poste del 19 Sett. 1849

Mer.  
Ven.  
Lun.

8 ½ a.m.



7 p.m.

Mar.  
Gio.  
Dom.

LIVORNO

Mar.  
Gio.  
Sab.

3 p.m.



8 ½ a.m.

Mer.  
Ven.  
Dom.

Lun.  
Mer.  
Ven.

8 a.m.



5 p.m.

Dom.  
Mar.  
Gio.

ORBETELLO

S.STEFANO

Lun.  
Mer.  
Ven.

12 p.m.\*



6 a.m.

(sosta)

7 a.m.



9 a.m.

Lun.  
Mer.  
Ven.

Dom.  
Mer.  
Ven.

10 p.m.



4 p.m.

(sosta)

3 p.m.



1 p.m.

Dom.  
Mer.  
Ven.

SCANSANO

Mar.  
Gio.  
Sab.

7 a.m.



11 a.m.

Mar.  
Gio.  
Sab.

Lun.  
Mer.  
Ven.

11 p.m.



7 p.m.

Lun.  
Mer.  
Ven.

\* indica la mezzanotte

## IL "DÉBOURSÉ" FIORENTINO DELLA RESTAURAZIONE di Luigi Impallomeni

Oramai è a tutti ben noto che furono i funzionari postali francesi di Monsieur Dauchy a introdurre nel 1808 a Firenze il concetto del "déboursé", ovvero dello scarico contabile di una tassa. L'operazione veniva curata da un "controllore" poiché al direttore dell'ufficio, responsabile degli importi da introitare, non era consentito di ridurre a se stesso del denaro segnato sulla "recette", ossia del conteggio Dare-Avere del proprio ufficio postale.

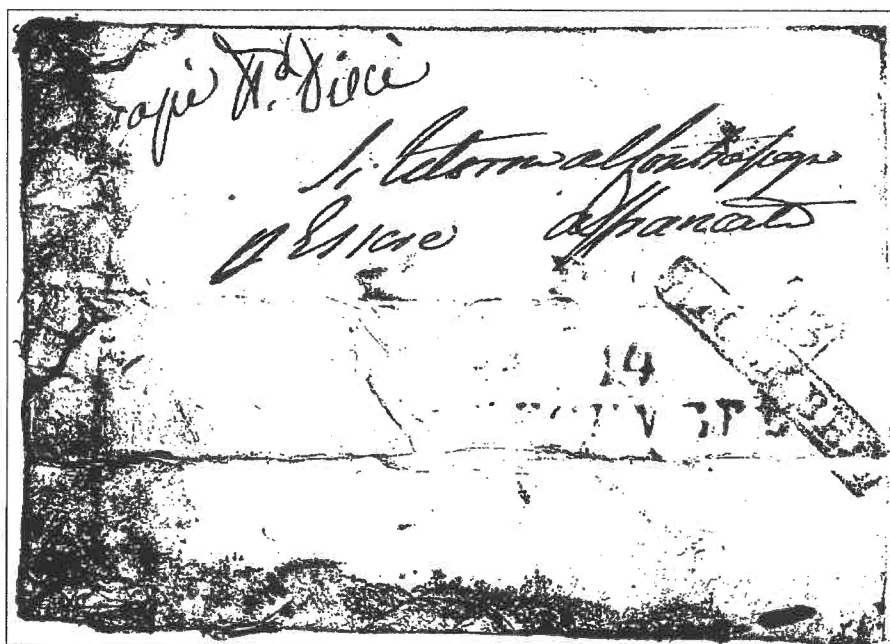
Il "déboursé" doveva essere attuato in casi ben specificati dal Regolamento delle Poste francesi, studiati e già pubblicati dall'amico Edoardo P. Ohnmeiss. Esso richiedeva la seguente procedura:

- sul fronte della lettera. Al recto, doveva essere scritto: "*Vois au dos*" (vedi al verso);
- al verso, invece, scritta la motivazione: "*Pour son adresse*" (se l'indirizzo era errato), oppure "*Refusée pour la taxe*" (rifiutata perché tassata);

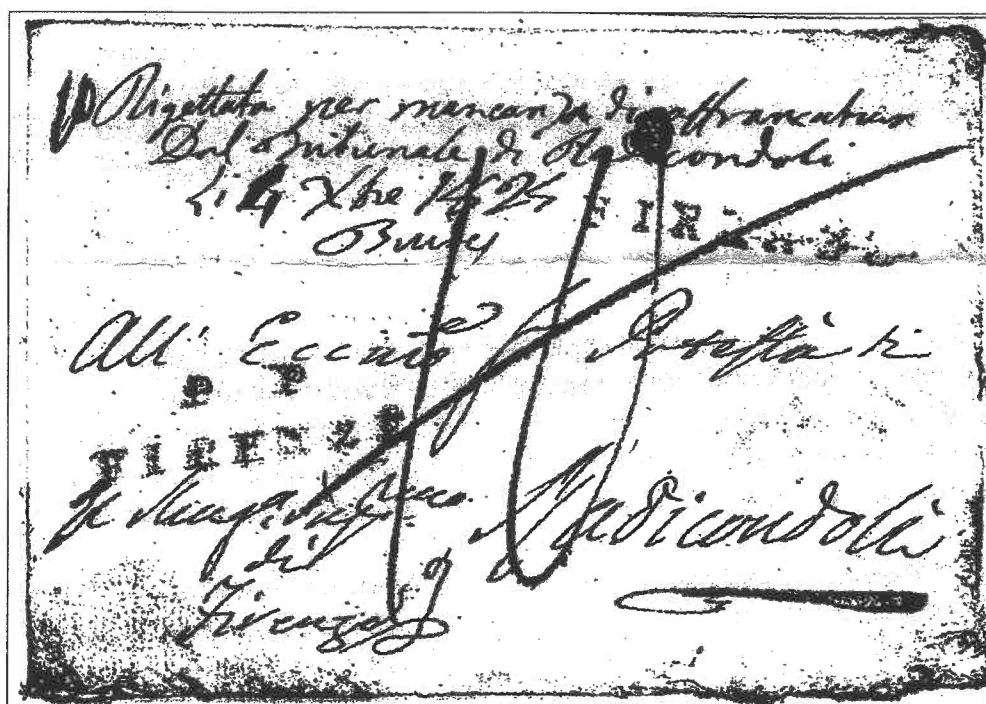
Sotto queste scritte veniva impresso il timbro dell'operazione del "déboursé", il quale durante il periodo Dauchy presentava la dizione "DEBOURCES" con l'accento circonflesso sulla prima E ed accento acuto sulla seconda. Poi, durante il periodo dipartimentale francese fu utilizzato un timbro, fornito dall'Atelier des Postes di Parigi, il noto "DEB 112 FLORNCE".

Dopo la caduta di Napoleone e quindi dopo la cessazione dell'occupazione francese della Toscana, i funzionari postali della Restaurazione Granducale si comportarono in maniera del tutto personale e disorganica. Nel caso di una lettera non recapitabile per uno dei due motivi sopra enunciati, troviamo sul frontespizio le indicazioni "Ridato", "Respinto", "Rimandato" però al verso nessuna specifica bollatura, al massimo il motivo della restituzione.

Recentemente sono entrato in possesso di un interessante "déboursé" granducale del 1825. Si tratta di una lettera del *Magistrato Supremo di Firenze*, scritta il 28 novembre su carta da bollo di soldi 6.8 e spedita, insieme ad uno stampato, al Podestà di Radicondoli. Dato il sovrappeso la tassa fu di 10 crazie, importo che vediamo segnato al centro della lettera. Però il Podestà si rifiuta di pagare la tassa, non dissigilla la lettera bensì al suo verso scrive "*Si ritorna al Controsegno per essere affrancata*".



E qui abbiamo una prima dimostrazione che discende da questo istruttivo documento: la qualifica dei mittenti, riportata in basso a sinistra delle lettere, veniva proprio definita "**Controsegno**" (o anche "*Contrassegno*") una definizione spesso contestata da impreparati collezionisti, i quali erroneamente la riferiscono al significato dei nostri giorni. Una seconda dimostrazione, che all'epoca la tassa veniva espressa in Crazie, ci è data dalla scritta "Crazie Dieci" che vediamo inframmezzata dal simbolo grafico della Crazia. Al recto questa lettera ci offre altri utili testimonianze. Poiché al verso non fu impresso alcun bollo per l'operazione (granducale) del "déboursé", in alto e proprio al recto troviamo il motivo della rispedizione riportato dal funzionario postale di Radicondoli: *Rigettata* (un ulteriore, nuova definizione!) *per mancanza di affrancatura Dal Mittente di Radicondoli li 14 Xbre 1825* (breve osservazione: qualcuno confonde il segno X associandolo al mese di ottobre -10° mese dell'anno- invece X sta per DEC(embre)).



La lettera ritorna pertanto a Firenze, allo scopo di essere affrancata. Come risulta dal datario fiorentino, impresso al verso, il rientro avviene il 13 DICEMBRE. Dopo aver versato il corrispettivo all'ufficio postale, questi provvede ad annullare con un tratto di penna il segno di tassa, ad imprimere il timbro di P(orto) P(agato) e a segnare, in alto a sinistra, la piccola cifra 10. E questa è un ulteriore prova che le piccole cifre segnate in quella posizione non indicavano più, come al tempo dei napoleonici, il peso della lettera bensì il porto che era stato preventivamente assolto dal mittente. La lettera rientra quindi a Radicondoli, come è dimostrato dal bollo datario di Siena, in colore rosso e impresso in transito 14 DICEMBRE. Se ne deduce che la reazione dell'autorità fiorentina fu rapidissima e velocissima la riconsegna della missiva. Nel complesso ci troviamo di fronte ad un istruttivo esempio di un servizio postale molto efficiente e di un metodo postale che aveva lasciato una positiva traccia della sua validità, a quasi due decenni dalla sua introduzione.

## IL "SERVIZIO RURALE" di Pietro Lazzerini

Fino dal 1850 l'Amministrazione Sarda si era preoccupata di assicurare ai cittadini un servizio di posta rurale sui modelli di quello francese e belga che avevano avuto un grande successo. D'altra però un servizio modellato su quelli stranieri avrebbe determinato un notevole aggravio di spese dello Stato e pertanto supplì con un servizio rurale più economico, ma che garantiva alle popolazioni delle campagne un rapido inoltro delle corrispondenze.

Il sistema si basava sulla possibilità di concedere a tutti i Comuni delle province del Regno, la possibilità di ricevere e spedire le corrispondenze dei propri abitanti per mezzo di *distribuzioni o collettorie* che avevano la loro sede presso gli uffici comunali. Il servizio, a totale carico dell'amministrazione comunale, poteva usufruire del proprio personale al quale l'Amministrazione postale avrebbe potuto riconoscere una parziale provvigione sugli introiti.

Infatti in una circolare diretta ai Sindaci, la Direzione Generale delle Poste, che dipendeva dal Ministero dei Lavori Pubblici, il 14 giugno 1859, metteva al corrente le amministrazioni comunali che sarebbe stato allestita nei comuni privi di Ufficio postale retribuito dallo Stato, una buca delle lettere, affidando il trasporto e la distribuzione delle corrispondenze agli agenti comunali, ai quali sarebbe stata assegnata una conveniente retribuzione. Molti portalettere rurali venivano ricompensati in relazione all'efficienza del servizio prestato.

La Legge del 5 maggio 1862, entrata in vigore il 1 gennaio 1863, che unificava il servizio postale del Regno d'Italia, ebbe come una delle primarie preoccupazioni l'istituzione di un sistema distributivo delle corrispondenze delle piccole località nelle quali era economicamente impossibile l'apertura di Uffici postali. Nel mese di agosto del 1863 decise di istituire un "SERVIZIO RURALE" affidato a "COLLETTORIE", emanazioni dell'Ufficio postale al cui distretto appartenevano.

Le prime di esse cominciarono a funzionare il 1 febbraio 1864, come sembra leggen-

do i documenti estratti dal Bollettino Postale n. 8 del febbraio 1864. Queste notizie le ho desunte da quanto fino ad oggi è stato reperito sui documenti e gli scritti ed in particolare sull'opera di Gaggero e Mondolfo dove sembra che il servizio rurale si debba far combaciare con l'apparizione dei primi bolli corsivi.

Nella "Prima relazione sul Servizio Postale in Italia" del 1863, stampata a Torino nel 1864 a pag. 67 si legge però: "Il numero dei Comuni che profittano del servizio rurale è di 1422 e 1202 sono i

COMPARTIMENTI TERRITORIALI	CHILOMETRI PERCORSI		SPESA MEDIA per Chilometro	
	al giorno	all'anno		
Antiche Provincie . . . . .	13,963	3,511,497	»	0322
Lombardia . . . . .	698	251,446	»	0388
Emilia e Marche . . . . .	294	89,607	»	0418
Toscana ed Umbria . . . . .	236	78,662	»	0592
Napoli . . . . .	»	»	»	»
Sicilia . . . . .	»	»	»	»
<b>Fig. 1</b> Somme . . . . .	<b>15,191</b>	<b>3,931,212</b>	»	<b>0330</b>

*portalettere che vi sono addetti. A complemento delle notizie statistiche riguardanti i servizi di trasporto delle corrispondenze si fa seguire il prospetto dei servizi rurali*

in attività alla fine dell'anno 1863" (Fig. 1).

Resterebbe quindi un periodo in cui le collettorie, perfettamente funzionanti, non possono essere identificate con il bollo corsivo.

### Le raccomandate

Fino al 1883 le Collettorie non furono abilitate al servizio delle lettere raccomandate; queste infatti dovevano essere appoggiate all'ufficio da cui la Collettoria dipendeva dove si provvedeva ad annullare i francobolli e raccomandare la lettera. La Collettoria doveva solo imprimere sulla busta il suo bollo lineare (Fig. 2)

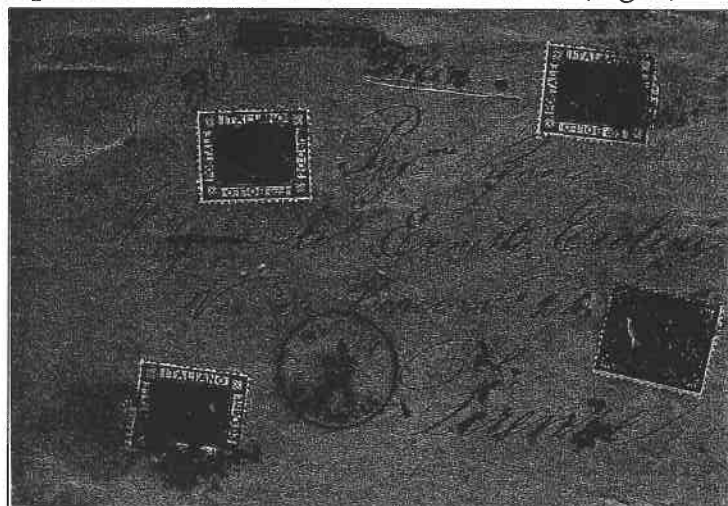


Fig. 2

Il Decreto in data 21 marzo 1883 con effetto dal 1 luglio dello stesso anno distinse le Collettorie in due classi affidando alla prima classe una serie di servizi fra cui quello delle Raccomandate. Alle collettorie di 1<sup>a</sup> classe vennero forniti dei particolari bolli a data ottagonali, recanti il nome della Collettoria (fig. 3).

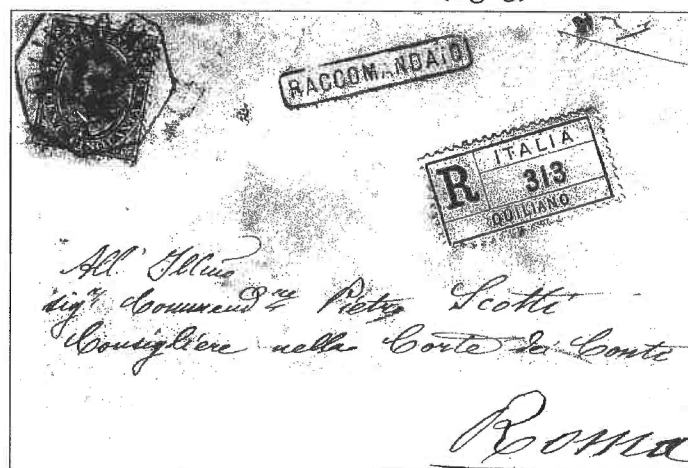


Fig. 3

Un nuovo Decreto in data 20 novembre 1886 consentì infine, a partire dal 1887, la facoltà di eseguire corrispondenze raccomandate anche alle Collettorie di 2<sup>a</sup> classe e ai distributori rurali. Con l'estensione del servizio delle raccomandate alle Collettorie di 2<sup>a</sup> classe, fu istituito un nuovo bollo che doveva distinguere le prime dalle seconde. Era di forma quadrata con la data al centro e oltre al nome dell'ufficio recava anche il nome del Comune o della Provincia di appartenenza. (Fig. 4).

Un nuovo decreto del 1889 stabilì che a partire dal 1 luglio di detto anno i bolli ottagonali dovevano rimanere in uso fino alla loro adoperabilità per tutte le Collettorie tranne per quelle trasformate in ufficio che dovevano dotarsi del bollo tondo riqua-

drato. (Fig. 5)

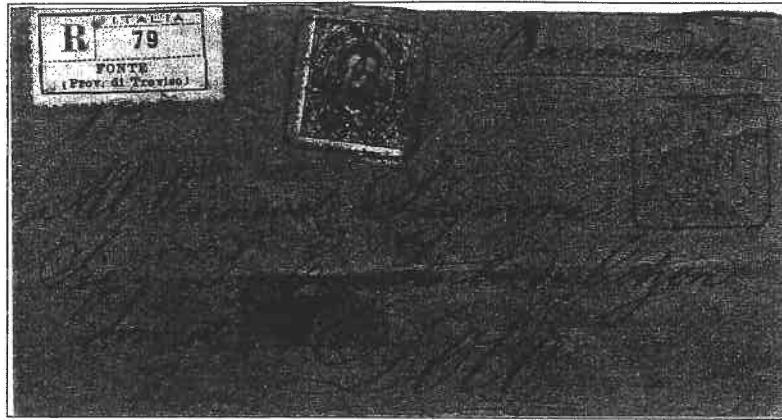


Fig. 4

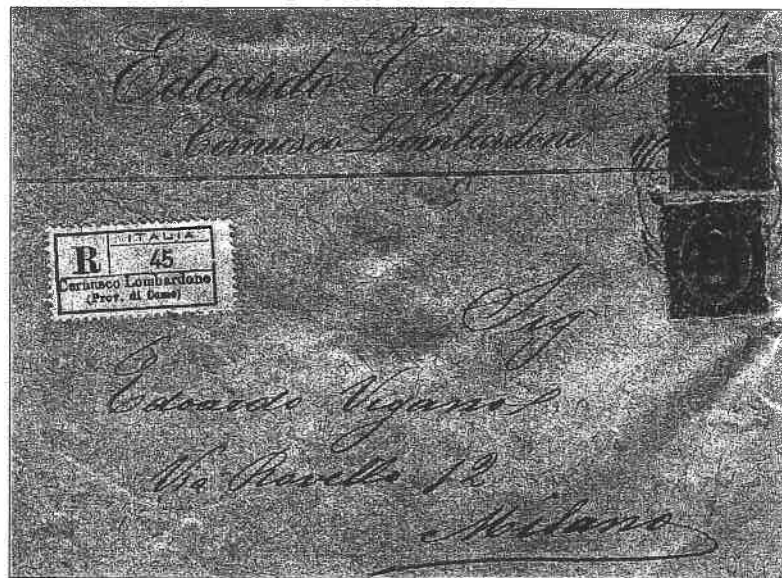


Fig. 5

### Le Assicurate

Nelle istruzioni del 1862 per i portalettere rurali all'art. 6 si legge: "Ai portalettere rurali non è fatta la consegna delle lettere assicurate, sono però loro rimessi gli avvisi da darsi al destinatario delle medesime perché si presentino a ritirarle dall'ufficio". Infatti nello stesso anno nel Regio Decreto che approva il Regolamento per l'esecuzione della Legge 5 maggio 1863 sulla privata postale nell'art. 26 e seguenti si legge: "Sono designate col nome di lettere assicurate quelle che contengono carta moneta o titoli di credito che i mittenti desiderano assicurare per il valore che rappresentano. L'Amministrazione delle Poste è mallevadrice del valore assicurato, salvo i casi di forza maggiore. Le Direzioni e gli Uffici primari sono solo autorizzati ad assicurare le lettere con dichiarazione dei valori, e la spedizione delle medesime non può avere effetto che verso luoghi cui sieno ugualmente residenza di Direzione o Ufficio di posta primario. Il limite delle somme che si possono assicurare è fissato per le Direzioni fra di loro a L. 3000; e per gli Uffici primari tra di loro e verso le Direzioni a L. 1500".

Il 30 ottobre 1865 a modifica della su accennata disposizione vengono indistintamente autorizzati ad assicurare e spedire lettere con dichiarazione dei valori nel li-

mite di L. 3000, gli Uffici postali di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> classe.

A partire dal 1 agosto 1889 le Collettorie furono abilitate gradualmente anche all'accettazione delle assicurate e dotate di speciali etichette (Fig. 6) ma la loro stampa cessò con il 30 giugno 1890 e furono usate fino ad esaurimento. Queste lettere sono notevolmente rare.



Fig. 6

A partire dal secondo semestre del 1890 tutte le Collettorie riceverono bolli di assicurazione di due tipi diversi: quello semplice la cui fornitura era iniziata nel 1863 (Fig. 7) e quello su due righe con il "N°" introdotto il 1 luglio 1890 (Fig. 8).



Fig. 7



Fig. 8

Infine a partire dal 1 gennaio 1904, le Collettorie, come tutti gli altri Uffici postali furono nuovamente dotate di etichette.

## **RITORNA A MONTECITORIO LA GRANDE FILATELIA CON UNA MOSTRA DEDICATA ALLA REPUBBLICA ITALIANA**

Dopo il grande successo dell'esposizione del 1999 "Dagli antichi stati all'unità d'Italia", quest'anno il 14 novembre aprirà "La Repubblica italiana".

La Sala della lupa di Montecitorio, dove è stata firmata la Costituzione italiana, sarà ancora al centro della grande filatelia. Dopo l'eccezionale esposizione del 1999, con le grandi rarità che raccontavano le vicende dell'Unità d'Italia, un'altra grande mostra si terrà a novembre alla Camera dei Deputati. Voluta dal Gruppo parlamentari amici della filatelia presieduto dall'On. Carlo Giovanardi, Ministro per i rapporti con il Parlamento, la mostra sarà dedicata alla Repubblica italiana, e sarà organizzata dalla Federazione fra le Società Filateliche Italiane e dalla Camera dei Deputati. Il periodo storico è tra i più interessanti e vivi della nostra filatelia: parte dalla tragedia della guerra, attraversa grandi cambiamenti politici ed istituzionali e porta l'Italia, con un cammino difficile ed esaltante, alle grandi sfide ed ai grandi cambiamenti dei nostri giorni, in un clima europeo di nuova pace e prosperità. Tutto ciò è testimoniato puntualmente dai francobolli e dagli oggetti postali che faranno bella mostra di sé a fianco della lupa, il simbolo di Roma.

Il curatore della mostra, Bruno Crevato-Selvaggi, sta predisponendo con la Federazione e con il Gruppo parlamentari il piano espositivo della mostra: in 80 quadri un percorso omogeneo che racconterà la filatelia repubblicana da molti punti di vista. Infatti, i capitoli in cui si suddividerà la mostra sono stati studiati per soddisfare le esigenze e le attese sia dei filatelisti raffinati, sia del grosso pubblico non filatelista, che già aveva affollato la Camera nel 1999. Così vi saranno capitoli dedicati alla storia postale della transizione dalla guerra alla Repubblica; delle grandi serie ordinarie; dei vari servizi offerti dalle poste. Altri saranno dedicati alla specializzazione tecnica dei francobolli e alle grandi rarità del periodo.

Ma altri capitoli ancora riguarderanno lo strano caso del Gronchi rosa, i francobolli per gli scudetti del calcio, quelli per il turismo o per i grandi eventi che hanno attirato l'attenzione di tutti.

Ed ancora, la mostra parlerà delle conseguenze della pace con l'abbandono delle terre orientali e delle colonie, del Territorio libero di Trieste, dell'amministrazione della Somalia, delle missioni militari di pace, del grande sviluppo dei voli aerei, dei francobolli italiani nello spazio; oppure dei grandi disegnatori di francobolli italiani che illustreranno il loro lavoro.

Anche il catalogo sarà del tutto particolare: oltre alla schedatura degli oggetti in mostra ed al percorso espositivo, comprenderà una serie di saggi sugli argomenti esposti che, con una gran mole di dati inediti, presenteranno lo "stato dell'arte" degli studi sulla filatelia della Repubblica italiana.

La Repubblica è il comparto collezionistico più seguito dai filatelisti italiani, e la Camera, la Federazione ed il Gruppo parlamentari si aspettano un successo di pubblico



ancora maggiore di quello del 1999.

Il primo elenco di filatelisti che parteciperanno all'iniziativa (ma molti altri ancora se ne aggiungeranno) prestando materiale espositivo o contribuendo alla stesura del catalogo o in altro modo è: Alessandro Agostosi, Nino Aquila, Valter Astolfi, Riccardo Bodo, Alberto Bolaffi, Beniamino Cadioli, Benito Carobene, Gianni Carraro, Carlo Cipriani, Fernando Corsari, Eros Donnini, Emanuele Gabbini, Carlo Giovanardi, Costantino Gironi, Giorgio Khouzam, Piero Macrelli, Marcello Manelli, Giovanni Micheli, Franco Pellegrini, Michele Picardi, Gianfranco Poggi, Mario Pozzati, Carlo Sopracordevole, Alcide Sortino, Luigi Sirotti, Paolo Vaccari, Mario Villa. A questi bisogna aggiungere il Ministero delle Comunicazioni con la sua Biblioteca ed il suo Museo postale, Poste Italiane e l'Istituto di studi storici postali.

---

### **RICERCA DI DOCUMENTAZIONE POSTALE**

Ricerca in fotocopia della sottoelencata documentazione postale:

- Legge postale N. 604 del 5 maggio 1862;
- Regio Decreto N. 891 del 21 settembre 1862 (Regolamento postale);
- Regio Decreto N. 2006 del 24 novembre 1864; \*
- Regio Decreto N. 2035 del 4 dicembre 1864 (emissione del 2 e 20 cent.);\*
- Regio Decreto N. 3616 dell'11 marzo 1867 (proroga validità del 20 cent. "ferro di cavallo");\*
- Legge postale N. 1442 del 23 giugno 1873;
- Regio Decreto N. 1573 del 9 settembre 1873;
- Legge postale N. 1983 del 14 giugno 1874 e relativo Regolamento.

I documenti contrassegnati con asterisco sono ricercati anche in originale.

Comunicare le proprie disponibilità a: Alberto Del Bianco (0575901153);

---

## **VACCARI** MAGAZINE

rivista di informazione filatelica e storico postale

Via M. Buonarroti, 46 - 41058 Vignola (Mo)

Tel. (+039) 059771251 - (+039) 059764106

## 1849 – GARIBALDI IN TOSCANA

di Giuseppe Pallini



Come è noto il 29 e 30 giugno del 1849 le truppe francesi del generale Oudinot sferrarono l'assalto decisivo che pose termine alla breve avventura della Repubblica Romana e permise la restaurazione del legittimo Governo pontificio. Giuseppe Garibaldi, che si era battuto generosamente fino all'ultimo, lanciò ai suoi un epico e disperato appello e uscì da Roma la sera del 2 luglio alla testa di una colonna di quattromila uomini, che via via andarono disperdendosi tantochè dopo qualche giorno di marcia erano già ridotti alla metà. Raggiunta Terni, avanzarono verso la frontiera toscana sconfinando nel Granducato, dove il generale e i suoi non furono da tutti ben accolti: Arezzo si rifiutò di farli entrare in città, confermando, sia pure con un episodio di poco conto, la sua vocazione lealista che mezzo secolo prima aveva dato luogo alla sfortunata epopea del "Via Maria". Garibaldi, anche per evitare il contatto con le truppe austriache provenienti da nord, dovette attraversare avventurosamente l'Appennino e continuare la fuga disperata, nel corso della quale perse la compagna Anita, e che si concluse dopo molte peripezie con l'imbarco in Maremma e lo sbarco a Chiavari.

Del suo passaggio in Toscana si trovano tracce anche nel fondo R. Poste dell'Archivio di Stato di Siena.

Il 22 luglio 1849, la Soprintendenza Generale delle Poste scrive alla Direzione di Siena: *"Sapendo che Montepulciano è occupato da una banda del Garibaldi, e che lo stradale fra codesta e quella Città è infestato dal altre bande del medesimo, non dubito che S.V. Ill.ma non avrà proceduto e procederà colla dovuta prudenza nel fare le spedizioni ordinarie e straordinarie per quelle parti, dando agli incaricati del trasporto dei dispacci, e ai diversi Titolari quelle istruzioni che crederà più convenienti alle circostanze. Specialmente richiami la sua attenzione sulla spedizione delle corrispondenze ufficiali, politiche o militari, che potrebbero correr pericolo di essere intercettate; e riguardo ai provvedimenti da prendersi in proposito, la invitò ad interessarsela con desta Autorità Politica e Militare. Il piego di codesto Ufficio del 20 corrente, come ella avrà già potuto sapere dal Nispi, fu a Montepulciano*

*visitato per ordine del Garibaldi, e furono aperte le lettere delle quali ad ogni buon fine ed effetto, le trasmetto la nota."*

Il nominato Nispi era il R. Distributore di San Quirico, di lui però non ho rintracciato alcuna comunicazione. Le preoccupazioni del Soprintendente erano tutt'altro che ingiustificate, come dimostra un rapporto della Prefettura di Siena *"sul fatto accaduto Domenica scorsa 22 corrente"*, spedito al Direttore della Posta il 28 luglio. Da esso risulta come dall'Ufficio Postale di Siena fosse stato ordinato *"un cavallo con Postiglione per spedirsi ad Arezzo con un plico"*, preavvisando l'incaricato, Alessandro Landi, del pericolo di incontrare *"gli armigeri di Garibaldi"*. Giunto a Palazzolo, l'oste gli consigliò una strada traversa che conduce all'Olmo e gli dette anche una guida per un certo tratto di strada, ma arrivato all'Olmo *"circa le ore 10 di sera, all'improvviso si sentì dire "chi va là" e si trovò in mezzo ad una cinquantina di armati con il grosso della colonna lì presso, e subito li fu levato il cavallo e il plico diretto alla Posta di Arezzo"*. Il Landi fu messo in mezzo alla colonna *"...dicendogli di volerlo fucilare"*, ma il Martedì notte riuscì a fuggire *"...lasciando cavallo e cappotto, e a forza di cadute saltar balze, li riuscì di ricoverarsi in una casa di un contadino, che il di lui podere si nomina San Firenze, che li fu dato ospitalità e quindi si portò ad Arezzo."*

Certamente la riferita minaccia di volerlo fucilare, se veramente vi fu, venne fatta solo per intimidirlo o per ridere alle sue spalle, ma è certo che il povero Landi si prese una bella paura, e più tardi ricevette un indennizzo. Infatti, il 4 settembre la Soprintendenza ordina alla Direzione di Siena che *".....sia corrisposta al Postiere di Siena la somma di zecchini 25 a compenso del di lui cavallo bardato che rimase in mano alle bande di Garibaldi la sera del 22 Luglio corr. E al Postiglione Alessandro Landi pel pericolo corso e pastrano perduto in quella circostanza siano dati quattro zecchini"*

Risulta che il cavallo fosse di proprietà del Postiere David Magioni di Radicofani, che mandò al Direttore una lettera di ringraziamento.

C'è poi una lettera, in data 23 luglio 1849, del R. Distributore di Radicofani, Luigi Barsanti: *"Mi faccio un dovere render conto a S.V. Ill.ma che atteso le circostanze di essere entrato in Toscana il gen. Garibaldi con una sua colonna, e che trovavansi in questi pressi, e tale notizie mi giunse il Venerdì 20 corrente ove io mi trovava in permesso a Pisa; dietro ciò mi decisi il Sabato portarmi alla Capitale per quindi fare ritorno al mio posto prima del tempo statomi prefisso."*

Così il "pericolo Garibaldi" dette modo a un modesto impiegato postale di dimostrare il suo zelo e il suo attaccamento all'incarico ricoperto. Altri tempi.

Rif. A.S.S. - Fondo R. Poste, N. 78

---

## **Paolo Gazzera**

*Studio Filatelico*

Via Carlo Alberto, 4

10024 Moncalieri (TO)

Tel. 0116407760 - 3356833720

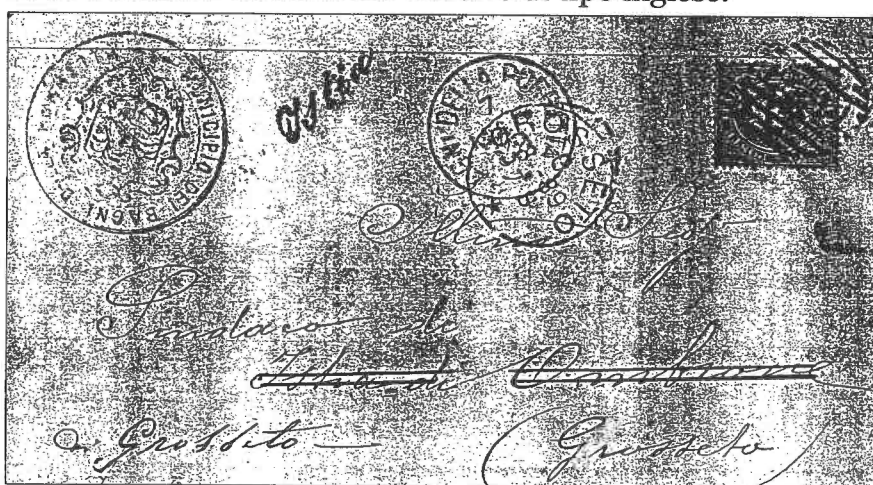
## LA COLLETTORIA DI ISTIA

di Massimo Monaci

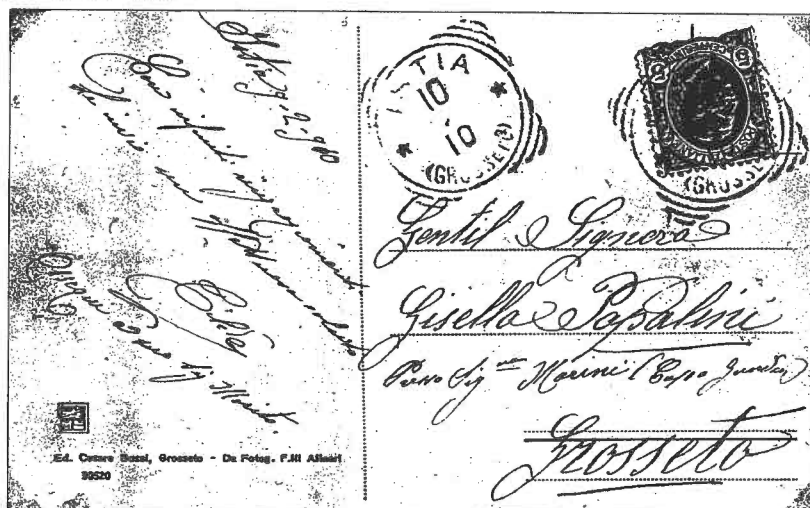
**ISTIA** (attualmente Istia d'Ombrone): frazione del Comune di Grosseto.

**Notizie storiche:** Istia d'Ombrone (in antico Istia di Roselle) appartenne dai tempi più remoti ai conti Aldobrandeschi, sebbene il potere fosse esercitato dai suoi Vescovi. Ne fa fede un documento dell'862. Nel 1228 il paese viene posto sotto la protezione di Siena che nel 1266 lo consegna in custodia al capitano del popolo per acquistarlo dal Vescovo Giovanni Agazzarri nel 1462. Nel 1498 subentra nella proprietà del castello Gaspare Petrucci.

**Notizie storico-postali:** la collettoria rurale di Istia, ove tale servizio venne aperto durante il quarto trimestre del 1867, dipendeva dall'Ufficio postale di Grosseto. Inizialmente venne fornita di bollo lineare corsivo di tipo inglese.



Nel 1895 fu elevata a collettoria di 1ª Classe e dotata di bollo tondo-riquadrato, alla pari del corsivo assai raro.



Nel 1900 la troviamo ancora con tale qualifica. Escluderei l'uso del bollo a cerchio grande "definitivo" per cui inviterei i possessori del libro "Storia Postale della Provincia di Grosseto, dalle origini agli inizi del 1900" ad apporre una correzione a pagina 51, nella tabella, in corrispondenza dello stabilimento postale di cui trattasi in cui l'uso del bollo a cerchio grande "definitivo" era stato messo in forse.

## INCONGRUENZE POSTALI NAPOLEONICHE

di Edoardo P. Ohnmeiss

Questo articolo farà piacere al carissimo amico Beppe Pallini, un articolo che si basa sulla documentazione che lui ha reperito presso l'Archivio di Stato di Siena (Governo Francese Filza n.2). Beppe è una specie di epigono che segue le orme della famiglia dei Spannocchi. Illustri senesi, resistenti -nell'ambito del possibile- alle prepotenze dei francesi (e anche a qualche loro "requisizione" di opere d'arte). Il fatto è che i napoleonidi avevano un occhio particolarmente critico verso i Toscani, gente che non si lascia facilmente calpestare, polemica e refrattaria a ordini che piovono troppo rumorosamente dall'alto. Il reciproco malvolere era palese e talvolta sicuramente giustificato.

Siamo all'inizio del 1810, nel pieno splendore della potenza napoleonica, se si esclude il suo impegno militare in Spagna, dove il suo esercito ha trovato del duro. La terra iberica si bagna sempre più di sangue italiano: soldati del Regno d'Italia e militi dei loro Dipartimenti "conquistati". Non c'è modo di venirne a capo. Napoleone stesso, a Sant'Elena, dirà: "la Spagna è stato il mio più grande errore" — Pensate: più della Russia; il che è tutto dire...

Con lettera del 24 gennaio 1810 il direttore della Posta di Grosseto così si rivolge al suo collega di Siena (concentro ogni lungo discorso):

*"I procaccini dei tre Dipartimenti di Toscana portano le lettere, chiuse nelle bolgette, ai Maires (Sindaci,) che schiudono le bolgette e consegnano le lettere per l'opportuna distribuzione. Da qualche tempo, però, le bolgette vengono aperte dalla Sottoprefettura la quale non fa partire le altre bolgette se prima non le ha aperte. Poiché questo fatto è contrario all'attuale sistema postale, occorre prendere i necessari provvedimenti.. (firmato Bartaletti, il direttore della Posta di Grosseto).*

Sotto quella lettera, lunga ben tre pagine, vi è il visto dello Spannocchi direttore di Siena, apposto il giorno dopo, per una copia da inviare al Prefetto dell'Ombone. E infatti, in data 25 gennaio egli si rivolge così a costui:

*"E' mio dovere informarVi su di un fatto contrario al Servizio Postale, che rileverete dalla copia di lettera acclusa alla presente. Poiché il direttore di Grosseto ha scritto a me, prima di rivolgersi all'Amministrazione Generale (velata minaccia), Vi prego di volere prendere i necessari provvedimenti.. (firmato Spannocchi)."*

Il Prefetto temporeggia. Allora il solerte (e seccato) Spannocchi in data 29 gennaio 1810 rincara la dose e con una lettera, per noi studiosi dell'ASPOT importantissima, riassume la storia del novello servizio postale, codificato dal Consigliere DAUCHY il 19 marzo 1808 e confermato il 4 aprile con una lettera dell'Organizzatore URTIN delle Poste in Toscana.

*"Con un Decreto della Giunta di Toscana del 14 settembre 1808 veniva definitivamente soppressa la vecchia Amministrazione delle Poste Toscane e, con Bollettino n. 79, introdotta la legge dell'Impero francese. E poiché i pedoni risultano a carico delle rispettive amministrazioni rimane evidente che le leggi delegano agli Uffici postali tutto ciò che concerne la regolarità e la sicurezza nella consegna delle lettere... (firmato Spannocchi)"*

Lo Spannocchi non rimane isolato nella protesta. Anche il Direttore di Firenze si associa alle sue rimostranze e, per meglio fare la voce grossa, fa intervenire il Controllore di Firenze, sede dell'Amministrazione Generale della Toscana (Lettera del 4 febbraio 1810).

Come è ben noto, il Controllore era l'unico depositario del timbro per il "Déboursé"

ed era quindi una persona di assoluto fiducia, quasi sempre di origine francese: in questo caso, per la cronaca, *Marion Moulin*. Le monsieur Moulin sta dalla parte della Posta e rigetta la scusa che i procaccini debbano prima recarsi alla Sottoprefettura, perché *"consegnano anche documenti amministrativi e Bollettini di Legge"*. Scusa passata a voce, dal Prefetto residente a Siena.

*"Solo il Direttore della Posta ha il diritto di distribuire le lettere perché lui solo è il responsabile delle somme da incassare e dei pagamenti ai pedoni. Il Direttore deve apporre il timbro, tassare la lettera e compilare il foglio di avviso con gli importi da incassare, ivi comprese le piccole aggiunte per la consegna tramite un "particolare" (Il noto messaggero espresso)... Pertanto chiedo che soltanto i direttori della posta si occupino della apertura delle bolgette e che non venga concessa una chiave al Sottoprefetto per aprirle... (Moulin)"*

Nuovamente il Prefetto se la prende comoda, e risponde soltanto il 12 marzo. Girando la frittata, il Sottoprefetto di Grosseto ha accusato il direttore della locale Posta di ritardare la consegna delle corrispondenze ufficiali, anticipando quelle delle lettere e creando quindi un ritardo per lui inammissibile. Quindi è giusto che la bolgetta venga aperta prima da lui e successivamente passata all'ufficio postale.

Marion Moulin va in bestia e in data 13 marzo spinge l'attacco a fondo: *"Si è commesso un abuso, consegnando una terza chiave delle bolgette dei procaccini al Sottoprefetto, scrive coraggiosamente al Prefetto (che infatti era una emanazione di Napoleone, il quale insediava i Prefetti personalmente!), il reclamo dei direttore di Grosseto è fondato e pertanto tocca a Vostra signoria mettere ordine nelle cose, chiarendole definitivamente..."*

Avrete già intuito che non successe proprio nulla. Erano tutte scuse, bellamente accampate. L'ordine di controllare le corrispondenze veniva dall'alto, dal Capo della Polizia, il temuto Fouché. Erano tempi difficili per i francesi dei Dipartimenti italiani: il mugugno si diffondeva, la protesta saliva: centinaia di soldati non tornavano più dalle terribili battaglie che Napoleone conduceva nel Nord Europa (oltre quelle della già citata Spagna). Giravano già lettere di protesta e di resistenza al predominio francese. Un regime inizialmente bene accetto per la sua modernità ed equità religiosa ed amministrativa. Ma successivamente reso pesante, dapprima con il "Blocco Continentale" (alle merci e spezie dell'Oltremare inglese) e poi con le requisizioni, enormi spese per le guerre e leve forzose di giovani italiani da mandare al fronte quale carne da cannone.

E dopo la batosta subita in Russia, la situazione si aggrava: sempre più feroci furono i controlli e sempre più dure le orecchie alle proteste dei coscienziosi ma ingenui funzionari postali. Tuttavia i Sottoprefetti hanno disposizioni segrete e precise. Essi debbono obbedire. Ancora in data 13 maggio 1813 l'Ispettore Generale delle Poste dei Dipartimenti di Toscana e degli Appennini, l'autorevole M. FOY, solleva un'ultima protesta al Prefetto dell'Ombro. Ora le cose si stanno mettendo davvero male per l'amministrazione francese: i toscani si arrangiano al di fuori dei normali canali postali e si mettono in tasca i soldi dovuti all'erario.

*"Il postino non è obbligato a portare le lettere delle autorità. Per quelle dei particolari si accorda con questi. Ciò significa che si arrangia con loro e quindi per il servizio interno nostro la Posta diventa inutile. Non posso sottacere questi abusi e reclamo la vostra autorità per farli cessare. La legge è chiara: i pedoni non sono pagati per favorire le frodi, bensì per favorire lo Stato. Le Sottoprefetture però insistono per fare percorrere strade diverse dal previsto, di ricevere per prime le sacche postali e di fare partire dei corrieri a cavallo per loro conto.*

*In questo modo si crea confusione e della confusione approfittano i pedoni per fare*

*i loro interessi. Prendo ad esempio gli uffici di San Quirico e di Radicofani, ridotti nella loro circoscrizione a favore di Montepulciano, sede di un Sottoprefetto autoritario. In questo modo essi perdono somme importanti. Altri territori sono stati accorpati alla Sottoprefettura di Grosseto, ulteriore atto irregolare e contrario agli interessi della Posta. Mi ritengo obbligato a denunciare questa situazione e aspetto, Signor Prefetto, La risposta che spero vorrete concedermi... (Firmato Foy,)"*

Era di maggio. Foy attese invano.

Sette mesi dopo giungevano le prima avanguardie del Re di Napoli, Gioacchino Murat.

---

### COMUNICAZIONE DEL COORDINATORE PER L'AGGIORNAMENTO AL CATALOGO DEI BOLLI PREFILATELICI

Ringrazio fin da ora tutti coloro che vorranno inviare il loro contributo all'aggiornamento della pubblicazione "Catalogo dei bolli toscani del periodo prefilatelico"

La comunicazione dovrà essere corredata di:

1. Fotocopia dell'intero documento (fronte e testo interno) nel caso si voglia segnalare una variazione alle estreme **date di uso** del bollo;
2. Fotocopia a colori dell'intero documento (testo interno compreso) nel caso si voglia segnalare **un colore di bollo** non riportato nel catalogo o effettuare la segnalazione di un **nuovo ritrovamento**,

Nel caso che la segnalazione possa dare adito ad una diversa lettura, colui che l'ha effettuata si impegnerà a rendere disponibile l'originale perché possa essere sottoposto a verifica di uno o più esperti che possano constatarne l'autenticità senza peraltro che debba essere rilasciata alcuna dichiarazione scritta al segnalante.

Per alcune impronte, a causa di motivi tecnici di impaginazione, la riproduzione è risultata leggermente difforme da quella reale, si prega di voler effettuare segnalazioni solo per quelle impronte che presentano diversità sostanziali dall'originale.

Le segnalazioni dovranno pervenire al mio indirizzo:

Alberto Del Bianco  
Via Giulio Salvadori n. 64 - 52100 Arezzo

---

## “QUI FILATELIA”

La rivista della Federazione fra le Società Filateliche Italiane

*Abbonatevi tramite la Segreteria dell'Associazione per lo Studio della  
Storia Postale Toscana*

**Pubblicazione**  
**“STORIA POSTALE DELLA PROVINCIA DI GROSSETO**  
**dalle origini agli inizi del 1900”**  
autori Giuseppe Pallini e Massimo Monaci – maggio 1998

**ERRATA CORRIGE**  
**Aggiornamento al 3 febbraio 2002**

- Nelle didascalie relative ai vari documenti sostituisci ovunque la parola “precursorio/i” con la parola “prefilatelico/i”;
- Pag. 7, circa la descrizione della Carta Geografica Postale del Granducato di Toscana, sostituisci “1834 circa” con “1845 circa”;
- Pag. 23, capitolo sui BOLLI CON LA DATA (o DATARI), circa il bollo a sola data, con doppio cerchio, tra due cerchi un fregio, aggiungi ai nomi degli uffici che usano questo bollo quello di: Grosseto. Inoltre sostituisci “(ultima data: 22 febbraio Porto S. Stefano)” con “(ultima data: 31 marzo Orbetello)”;
- Pag. 42, capitolo sui BOLLI “VERIFICATO”, aggiungi ai nomi degli uffici che usarono questo bollo quelli di: Follonica, Roccalbegna, Santa Fiora;
- Pag. 45, capitolo sugli AMBULANTI FERROVIARI, aggiungi “E’ noto anche il bollo dell’ambulante ferroviario GROSSETO-PISA, senza numero, doppio cerchio con lunette rigate”;
- Pag. 82, circa le notizie sullo stabilimento postale di CANA, sostituisci “comunque aperta dopo il 1900” con “fu aperta nel 1901”;
- Pag. 84, circa le notizie sullo stabilimento postale di CASALE DI PARI, sostituisci “...venne aperto al meno nel 1896” con “...venne aperto almeno nel 1893”;
- Pag. 116, circa la descrizione del bollo DEB, sostituisci “di partiemntale” con “dipartimentale”;
- Pag. 160, circa le notizie sullo stabilimento postale di MONTORGIALI, al primo rigo sostituisci “Montorigali” con “Montorgiali”;
- Pag. 208, circa le notizie sullo stabilimento postale di SAMPRUGNANO, sostituisci “...venne aperta almeno nel 1896” con “...venne aperta almeno nel 1892”;
- Pag. 242, circa la descrizione di PLATTAGGIO, sostituisci “talvola” con “tavola”.

**Aggiornamento alla TABELLA DEI BOLLI**

**ARCIDOSSO:**

- Aggiungi l’uso del bollo “Raccomandato”

**BATIGNANO:**

- Aggiungi l’uso del bollo tondo riquadrato

**CASTIGLIONE DELLA PESCAIA:**

- Aggiungi l’uso del bollo di emergenza (usato solamente il bollo di servizio lineare stampatello diritto, non abbinato al datario a “ditale”);

**CIVITELLA:**

- Aggiungi l’uso del bollo “Raccomandato”;

**FOLLONICA:**

- Aggiungi l’uso dell’annullo a penna;
- Aggiungi l’uso del bollo “Verificato”;

**GROSSETO:**

- Aggiungi l’uso del bollo napoleonico lineare di raccomandazione “Chargé”, colore



rosso (nota una sola impronta in data 4 gennaio 1810);

- Aggiungi l'uso del bollo datario, doppio cerchio;
- Aggiungi l'uso del bollo "Raccomandato";

**ISOLA DEL GIGLIO-MARINA:**

- Aggiungi l'uso del bollo di emergenza a "ditale"

**ISTIA:**

- Fino al 1895 fu collettoria di 2<sup>a</sup> classe (e quindi usò quasi sicuramente sino a quella data il bollo corsivo del quale esiste una impronta in data 9 marzo 1895); dal 1895 passò collettoria di 1<sup>a</sup> classe e conseguentemente dotata subito, quasi di sicuro, di bollo tondo riquadrato. Quindi è quasi da escludere l'uso del bollo cerchio grande "definitivo";

**MANCIANO:**

- Aggiungi l'uso del bollo " R. N° "

**MASSA MARITTIMA:**

- Aggiungi l'uso del bollo " T.S. ";

**MONTE ANTICO-FERROVIA:**

- Aggiungi l'uso del bollo tondo riquadrato al posto del " ? ";

**MONTICELLO:**

- Togli l'uso del bollo tondo riquadrato (in quanto è noto l'uso del bollo ottagonale sino al 1914);

**PRATA:**

- Aggiungi l'uso del bollo " T.S. ";

**ROCCALBEGNA:**

- Aggiungi l'uso del bollo "Verificato";

**SANTA FIORA:**

- Aggiungi l'uso del bollo "Verificato";

**SCANSANO:**

- Aggiungi l'uso del bollo "Raccomandato";

**STRIBUGLIANO:**

- A pag. 55 aggiungi il nome dello stabilimento postale di cui trattasi, nella tabella annotando l'uso del bollo tondo riquadrato (nuovo ritrovamento);
- Creare la pag. 225bis "STRIBUGLIANO – Trattavasi sicuramente di una collettoria ma non ci è noto a quale ufficio postale facesse capo. Fu aperta dopo il 1900";

**TALAMONE:**

- Aggiungi l'uso del bollo "Raccomandato";
- Aggiungi l'uso del bollo " R. N° ";

**VETULONIA:**

- Aggiungi l'uso del bollo " R. N° ".

## **VACCARI** MAGAZINE





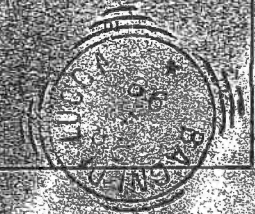
rivista di informazione filatelica e storico postale

Via M. Buonarroti, 46 - 41058 Vignola (Mo)

Tel. (+039) 059771251 - (+039) 059764106

La pagina del telegrafo - III  
**BAGNI DI LUCCA**  
 di Giuseppe Pallini

L'ufficio telegrafico di Bagni di Lucca usava ben quattro bolli lineari diversi, l'ultimo dei quali era stato ricavato dal bollo di collettoria "Villa Bagni di Lucca" togliendo la dicitura "Villa". Aveva il bollino a doppio cerchio tipico degli uffici telegrafici, mentre non ho finora osservato quello ovale che pure era comunemente in dotazione; come gli altri uffici, usava anche il bollo postale tondo-riquadrato. Quando non indicava diversamente, i bolli riprodotti sono neri.

<p>Modello 41 Art. 105 del Reg. 6 Marzo 1865.</p> <p><b>UFFICIO di LUCCA BAGNI</b></p> <p>Il Governo non assume alcuna responsabilità in conseguenza del servizio della telegrafia.</p>	1876																																																																																																																																																																																				
<p>641.</p>  <p>Ufficio Telegrafico di</p> <p><b>TELEGRAMMA</b></p>	1880 azzurro																																																																																																																																																																																				
<p>numero 44.</p>  <p>Ufficio Telegrafico di <b>LUCCA BAGNI</b></p> <p><b>TELEGRAMMA</b></p>	1880																																																																																																																																																																																				
 <p><i>Bagni Lucca</i></p>	1884																																																																																																																																																																																				
 <p><i>Bagni di Lucca</i></p>	1889 azzurro																																																																																																																																																																																				
<table border="1" data-bbox="255 1792 542 2004"> <tbody> <tr><td>UFFICIO</td><td>(11)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(12)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(13)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(14)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(15)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(16)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(17)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(18)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(19)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(20)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(21)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(22)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(23)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(24)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(25)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(26)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(27)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(28)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(29)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(30)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(31)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(32)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(33)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(34)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(35)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(36)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(37)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(38)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(39)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(40)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(41)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(42)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(43)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(44)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(45)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(46)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(47)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(48)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(49)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(50)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(51)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(52)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(53)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(54)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(55)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(56)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(57)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(58)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(59)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(60)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(61)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(62)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(63)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(64)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(65)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(66)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(67)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(68)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(69)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(70)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(71)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(72)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(73)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(74)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(75)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(76)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(77)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(78)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(79)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(80)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(81)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(82)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(83)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(84)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(85)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(86)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(87)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(88)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(89)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(90)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(91)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(92)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(93)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(94)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(95)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(96)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(97)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(98)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(99)</td></tr> <tr><td>UFFICIO</td><td>(100)</td></tr> </tbody> </table> <p>Ufficio Telegrafico</p> 	UFFICIO	(11)	UFFICIO	(12)	UFFICIO	(13)	UFFICIO	(14)	UFFICIO	(15)	UFFICIO	(16)	UFFICIO	(17)	UFFICIO	(18)	UFFICIO	(19)	UFFICIO	(20)	UFFICIO	(21)	UFFICIO	(22)	UFFICIO	(23)	UFFICIO	(24)	UFFICIO	(25)	UFFICIO	(26)	UFFICIO	(27)	UFFICIO	(28)	UFFICIO	(29)	UFFICIO	(30)	UFFICIO	(31)	UFFICIO	(32)	UFFICIO	(33)	UFFICIO	(34)	UFFICIO	(35)	UFFICIO	(36)	UFFICIO	(37)	UFFICIO	(38)	UFFICIO	(39)	UFFICIO	(40)	UFFICIO	(41)	UFFICIO	(42)	UFFICIO	(43)	UFFICIO	(44)	UFFICIO	(45)	UFFICIO	(46)	UFFICIO	(47)	UFFICIO	(48)	UFFICIO	(49)	UFFICIO	(50)	UFFICIO	(51)	UFFICIO	(52)	UFFICIO	(53)	UFFICIO	(54)	UFFICIO	(55)	UFFICIO	(56)	UFFICIO	(57)	UFFICIO	(58)	UFFICIO	(59)	UFFICIO	(60)	UFFICIO	(61)	UFFICIO	(62)	UFFICIO	(63)	UFFICIO	(64)	UFFICIO	(65)	UFFICIO	(66)	UFFICIO	(67)	UFFICIO	(68)	UFFICIO	(69)	UFFICIO	(70)	UFFICIO	(71)	UFFICIO	(72)	UFFICIO	(73)	UFFICIO	(74)	UFFICIO	(75)	UFFICIO	(76)	UFFICIO	(77)	UFFICIO	(78)	UFFICIO	(79)	UFFICIO	(80)	UFFICIO	(81)	UFFICIO	(82)	UFFICIO	(83)	UFFICIO	(84)	UFFICIO	(85)	UFFICIO	(86)	UFFICIO	(87)	UFFICIO	(88)	UFFICIO	(89)	UFFICIO	(90)	UFFICIO	(91)	UFFICIO	(92)	UFFICIO	(93)	UFFICIO	(94)	UFFICIO	(95)	UFFICIO	(96)	UFFICIO	(97)	UFFICIO	(98)	UFFICIO	(99)	UFFICIO	(100)	1899
UFFICIO	(11)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(12)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(13)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(14)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(15)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(16)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(17)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(18)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(19)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(20)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(21)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(22)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(23)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(24)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(25)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(26)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(27)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(28)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(29)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(30)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(31)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(32)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(33)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(34)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(35)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(36)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(37)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(38)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(39)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(40)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(41)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(42)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(43)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(44)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(45)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(46)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(47)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(48)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(49)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(50)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(51)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(52)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(53)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(54)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(55)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(56)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(57)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(58)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(59)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(60)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(61)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(62)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(63)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(64)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(65)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(66)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(67)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(68)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(69)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(70)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(71)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(72)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(73)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(74)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(75)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(76)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(77)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(78)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(79)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(80)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(81)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(82)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(83)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(84)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(85)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(86)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(87)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(88)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(89)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(90)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(91)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(92)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(93)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(94)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(95)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(96)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(97)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(98)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(99)																																																																																																																																																																																				
UFFICIO	(100)																																																																																																																																																																																				

## PRESENTAZIONE DEL LIBRO

### UFFIZI DI POSTA IN TOSCANA 1814-1861 di Sergio Chieppi e Roberto Monticini (Editoriale Olimpia)



#### L'argomento

Nel 1850, alla vigilia dell'entrata in vigore del trattato postale con l'Austria, la Soprintendenza Generale delle Poste svolse un censimento degli uffici comunitativi tramite prefetti, gonfalonieri e dirigenti locali. I dati richiesti erano: la data di istituzione degli uffici, i costi di mantenimento, il traffico postale, la quantificazione dei contatti settimanali con l'ufficio regio con il quale corrispondevano. E' a questo prezioso documento, unitamente ai risultati delle ricerche effettuate presso gli Archivi di Stato di Firenze, Siena e Arezzo, che gli autori di questo libro hanno attinto per redigere il dettagliatissimo studio storico che dà corpo a questo libro. In ordine alfabetico, dalla Restaurazione al Regno d'Italia, un'"istantanea" della situazione amministrativa e storico postale di ciascun ufficio toscano, con la data di costituzione, le fasi amministrative che ne permisero

l'apertura, le notizie sul funzionamento, sul carico postale, sui costi sostenuti per il suo mantenimento. In più una serie di utili informazioni sulla comunità dove l'ufficio era presente: il quadro storico locale, il numero degli abitanti al 1850, l'esistenza di altri uffici amministrativi. In un excursus diacronico destinato a colmare una vistosa lacuna all'interno della bibliografia filatelica italiana.

#### Gli autori

*Sergio Chieppi* (Milano, 1933) si interessa da anni di storia postale toscana. Ha pubblicato le seguenti opere: *Elementi di storia postale fiorentina* (1989); *La Toscana in diligenza* (1993); *I servizi postali dei Medici dal 1500 al 1737* (1997, medaglia d'argento alle esposizioni di Milano '98, Parigi '99, Londra 2000, Vienna 2000).

*Roberto Monticini* (Arezzo, 1950) è segretario dell'Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana (ASPOT). Promotore di iniziative didattico-culturali a tema filatelico, gestisce il sito "Il postalista, rivista virtuale di storia postale" ([www.monticini.it](http://www.monticini.it))

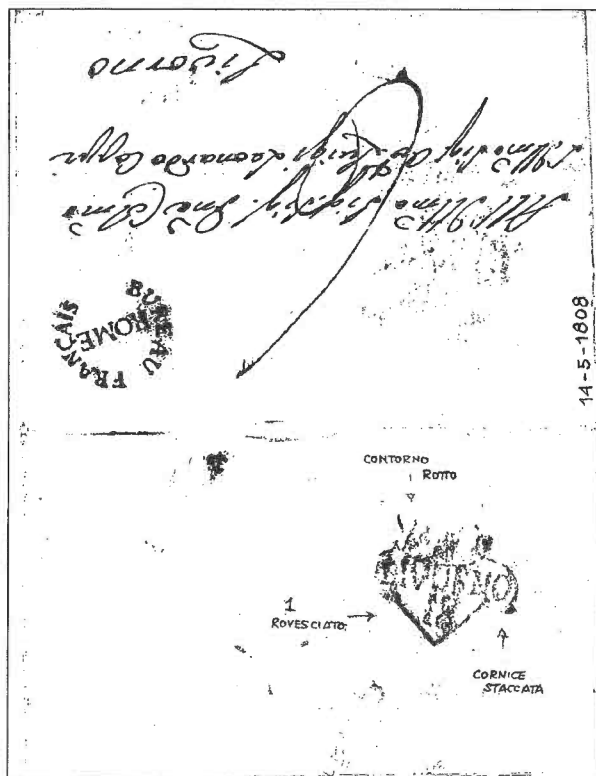
## UN CUORE MALANDATO di Edoardo P. Ohnmeiss

Chiarisco subito: non si tratta di un caso patologico ma di una marcata rottura di un timbro livornese, il ben noto *cuore ebdomadario* sormontato da una **S**. Con gli amici Pietro Lazzerini e il compianto Piero Pantani pervenni, tempo addietro, alla dimostrazione del perché in Toscana soltanto Livorno avesse una serie di "bolli settimanali" con inseriti i numeri dal 1 al 53 (Firenze e Siena si fermarono al 52). E su questo tema presentammo insieme un articolo, pubblicato dal socio Vaccari sulla sua bella e utilissima Rivista *Magazine* Il caso ha voluto che anche Modena si avvallesse di 53 timbri ebdomadari. Così al modenese Paolo Vaccari, che stava dando alle stampe un'opera maestosa sulla Prefilatelia della sua regione, potei evidenziare che pure in quella circostanza valevano le seguenti due certezze:

1. che ogni settimana postale iniziava con una domenica,
2. che l'anno di introduzione dell'ebdomadario modenese contava 53 domeniche, come era risultato essere per Livorno.

L'unica circostanza che non siamo ancora riusciti a chiarire è per quale ragione Livorno utilizzasse due differenti tipi di timbri ebdomadari: un timbro sormontato da una S e uno senza quella lettera. Sono convinto che prima o poi anche questo mistero potrà essere svelato.

Oggi desidero affrontare il problema che ci pone un "*cuore con la S*", molto malmesso. Lo vediamo impresso su una lettera, scritta a Roma con data 14 maggio 1808 e affidata all'Ufficio Francese, attivo nella capitale dello Stato della Chiesa. A quell'epoca chi desiderava una rapida consegna delle proprie missive, qualora destinate alla Toscana da poco riorganizzata dai francesi, aveva la possibilità di avvalersi del *Corriere di Francia* che collegava Roma con Parigi, passando per Firenze. Da lì in avanti avrebbero provveduto le Poste dipartimentali.



Infatti possiamo vedere la bollatura del Bureau de Rome, utilizzata per le lettere dal "porto dovuto". Quest'ultimo calcolato all'arrivo in 6 décimes, per la V distanza di ROMA-LIVORNO (percorrenza sino a 400 km, valutata in linea d'aria). In arrivo fu impresso l'ebdomadario livornese sormontato dalla S e con il numero 18 al suo interno.

L'anno di spedizione, il 1808, era un bisestile e il relativo calendario ci dice che la 18<sup>ma</sup> settimana postale iniziava con domenica 18 maggio. Quando la lettera fu scritta, correva la 19<sup>ma</sup> settimana e poiché il percorso da Roma a Livorno via Firenze normalmente richiedeva quattro giorni, all'arrivo avrebbero dovuto imprimere il bollo ebdomadario 20 e non quello con il 18. Pertanto o il mittente (un avvocato) aveva indicato una data errata all'interno della sua lettera -cosa poco probabile- oppure a Livorno avevano impresso un timbro non corrispondente alla settimana di arrivo. Ma ciò non è ancora tutto quello che ci colpisce.

Infatti, esaminando bene il bollo ebdomadario si notano le seguenti singolarità:

- a. il numero I della cifra 18 è inciso al rovescio. Poiché sono note impronte 18 con il numero I in posizione corretta abbiamo la dimostrazione che furono approntati diversi timbri per ogni numero. Circostanza comprensibile, dato il lungo periodo di impiego dei timbri settimanali
- b. Il timbro non era inciso quale unico blocco, ma composto come nocciolo centrale, con una cornice sagomata ad esso saldata. Che in questo caso si è staccata da un lato.
- c. L'insieme è molto consumato: siamo nelle ultime settimane d'uso di quel genere timbri. E non potrebbe darsi il caso che l'ebdomadario con il numero 20 non fosse più disponibile e quindi si avvalsero di quello con il numero 18? Chi lo sa.

Una domanda alla quale non è facile dare una risposta certa.

Aggiungo che la Casa d'aste SOTHEBY'S, che vendette questo documento durante la sua tornata del marzo 1969, a suo tempo così lo descrisse (traduco dall'inglese):

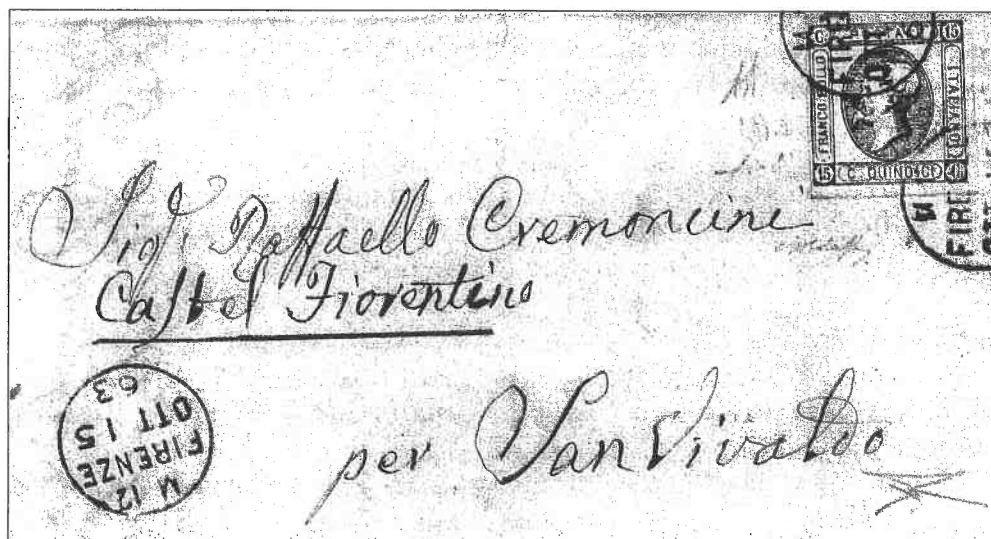
*"La lettera presenta l'ultima impronta nota di un timbro con la S. Documento molto raro, con l'ultima data sino ad oggi conosciuta"* (Per la cronaca. prezzo pagato £35,50) Descrizione certamente vendica, difatti un timbro ig così malmesso, impiegato "fuori tempo massimo" difficilmente avrebbe potuto essere reperito con delle date successive. Comunque, non ultima data in assoluto per un bollo settimanale livornese.

Infatti noi dell'ASPOT cataloghiamo, quale ultima data conosciuta per l'impiego dell'ebdomadario di Livorno, il giorno 9 luglio 1808. Pertanto la corrispondente lettera dev'essere relativa alla 27<sup>ma</sup> settimana (e tale il numero della settimana nel bollo su di essa impresso).

Come si può constatare, anche una bollatura considerata comune e di usuale normalità può stimolare riflessioni e pensieri. Ma quanto è interessante e intenso l'impegno di un postalista!

---

# FILATELIA SAMMARINESE



FILATELIA SAMMARINESE srl

Piazza Enriquez 22 - 47891 DOGANA (R.S.M.)  
Tel. 0549.91.02.25 internazionale 00378.91.02.25 Tel/fax 0549.90.97.42

[www.filsam.com](http://www.filsam.com) E-mail: [contact@filsam.com](mailto:contact@filsam.com)

---

TOSCANA 2002  
a cura della FSFI

Si è svolta nei locali della Fortezza da Basso, organizzata dal CF Fiorentino e dall'Aspot, l'Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana, ha richiamato un pubblico di visitatori come da anni non si vedeva a Firenze. Tre le mostre in programma.

La prima era "Le poste toscane nel XIX secolo" organizzata dall'Aspot, e vedeva esposte queste collezioni:

- Alan Becker, "Disinfection at Livorno in XIX Century"
- Luigi Impallomeni, "L'uso del francobollo in Toscana nel XIX secolo"
- Edoardo Paolo Ohnmeiss, "I francesi e la Toscana"
- Mario Valiante, "La posta toscana del Risorgimento"
- Saverio Imperato, "Relazioni postali fra la Toscana e Napoli 1808-1860"
- Luisa Rossi Imperato, "Tariffe interne in Toscana 1860-1861"
- Pietro Lazzerini, "I napoletani in Toscana"
- Alessandro Papanti, "1808-1910 storia postale di Empoli"
- Sergio Leali, "1848 dalla Toscana al Ticino"
- Massimo Monaci, "Raccomandate dalla provincia di Grosseto"
- Franco Baroncelli, "Feldpost in Toscana".

La seconda mostra riguardava il gemellaggio tra l'Aspot e l'inglese Italy & Colonies Study Circle, l'associazione d'oltre Manica che si occupa di filatelia italiana. Le collezioni esposte erano:

- Colin Pilkington, "1911 il cinquantenario del regno d'Italia"
- Alan Becker, "Lake Maggiore"
- L. Richard Harlow, "Postal History of Venice 1400-1797"
- Andy Harris, "The Kingdom of Italy ? The Printed Matter Rate"
- Giacomo Bottacchi, "Lake Maggiore ? Cancellations & postmarks"
- Giorgio Magnani, "Posta dal sud e centroamerica"
- John Downs, "1789-1853 Lettere del granducato di Toscana"
- John Downs, "Il pontificato XIII-XIX secolo"
- Luciano Buzzetti, "Le poste militari alleate in Italia 1943/45"
- GB Trovero, "La marina italiana in Estremo oriente"
- GB Trovero, "Gli alberghi egiziani della Belle epoque"
- Trevor Davis, "La posta australiana verso l'Italia".

La terza era la mostra sociale dell'Aicpm, l'Associazione di collezionisti di posta militare presieduta da Piero Macrelli. Oro grande a Elio Balossini, "Dalla prima guerra d'indipendenza alla proclamazione del regno d'Italia"; Giordano Falciatori, "Porta Pia"; Franco Rigo, "1848-49 vie di mare"; Rolando Truglio, "posta militare della guerra d'Etiopia"; Piero Vironda "RSI". Oro ad Antonio Caldiron, "Leoni ed elefanti"; Luciano Tagliabue, "il servizio postale dei legionari"; Gianfranco Pastormerlo, "I servizi postali privati in Italia 1944/45"; Franco Napoli, "marina militare 1943/45"; Emanuele Gabbini, "Amgot per l'estero"; Giovanni Delera "uffici postali in AOI"; Mario Carloni, "la posta militare del Dodecaneso", Valerio Sometti, "Garda nella 1ª guerra". Vermeil grande a Domenico Tagliente, "Prigionieri italiani in Kenia"; Franco Taddei, "1ª guerra mondiale"; Ruggero Buzzetti, "Italiani prigionieri degli alleati". Argento grande a Roberto Gottardi, "L'Europa per la pace in Europa".

Il Trofeo Aicpm è stato vinto da Elio Balossini (nella foto 1 con Pietro Lazzerini, presidente della giuria) mentre nella sezione regionale ha trionfato Valerio Sometti. Durante la cerimonia del Palmares Macrelli ha ringraziato Luigi Impallomeni, presidente del

Comitato organizzatore e del CF Fiorentino, donandogli un artistico trofeo raffigurante la vittoria alata, simbolo dell'Aicpm (nella foto 2 da sinistra Luigi Impallomeni, Piero Macrelli e Sergio Leali, commissario dell'esposizione a concorso); sono stati assegnati il "premio Pantani" destinato a studiosi di storia postale toscana, a Giuseppe Pallini (foto 3) e il "premio Mondolfo", assegnato a Giacomo Bottacchi.

Si è tenuta un'asta di Santachiara; sono stati presentati tre libri: "Gli uffici postali di Toscana", "Il catalogo dei bolli prefilatelici di Toscana" e il volume dell' Aicpm dedicato "Ai piani di collezione", curato da Emanuele Gabbini (nella foto 4 mentre lo presenta).



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Infine, è da registrare la prima uscita ufficiale della rivista Cronaca Filatelica con il suo nuovo editore, l'Editoriale Olimpia di Renato Cacciapuoti, che si è presentato così ai collezionisti italiani.

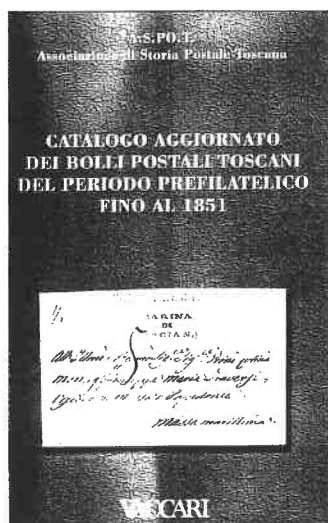
Cacciapuoti ha raccontato di aver ereditato la passione filatelica dal nonno, e di aver usato la filatelia sia per riposarsi la sera, sia per educare i figli. «Firenze - ha proseguito Cacciapuoti - ha dimostrato ancora una volta di essere la culla della cultura in Italia. Per quanto riguarda l'editoriale Olimpia, la conduco da 10 anni; siamo passati da 12 a 31 testate, a giugno entriamo in una nuova sede.

Voglio rilanciare la testata Cronaca Filatelica, lavorando assieme al presidente della Fsfì e con Poste Italiane per il rilancio della filatelia italiana, che un mezzo di facile accesso per la nostra gioventù.»

Dal numero che sarà in edicola a luglio inizierà su Cronaca Filatelica una rubrica di notizie dalla Fsfì, firmata dal presidente Piero Macrelli.



**CATALOGO AGGIORNATO DEI BOLLI TOSCANI**  
**del periodo prefilatelico fino al 1851**  
ASPOT



Da parecchi anni era sentita la necessità di rivedere e completare la precedente opera di Paolo Vollmeier, grazie ai nuovi ritrovamenti ed alle molteplici conoscenze nel frattempo acquisite.

Questo nuovo lavoro, è il risultato di un impegno collegiale di tutti i soci dell'Associazione di Storia Postale Toscana, basato esclusivamente su documenti originali dell'epoca.

È passato ormai un quarto di secolo dalla pubblicazione del catalogo Vollmeier che faceva parte di un'ampia monografia sulle Poste toscane, voluta e pubblicata dal compianto Filippo Bargagli Petrucci.

La catalogazione aggiornata comprende l'arco di tempo che intercorre dall'apparizione delle prime bollature inchiostrate fino al giorno dell'emissione dei primi francobolli toscani (1° aprile 1851) ed è stata suddivisa in più periodi, secondo la storia del

Granducato di Toscana (sei per l'esattezza). Si precisa che non sempre i periodi storici coincidono con l'uso delle bollature postali. Tuttavia queste sono sempre inquadrabili nei detti periodi.

Le vicende storiche di alcune località e territori, quali Lucca durante il principato di Lucca e Piombino, Isola d'Elba ed alcune zone della Lunigiana, ci hanno obbligato ad impostare periodi diversi nel rispetto degli eventi storici che hanno inciso sulla catalogazione delle loro bollature.

Conseguentemente li abbiamo riportati nelle relative pagine del catalogo.

Generalmente sono state registrate le date estreme conosciute con l'indicazione del mese e dell'anno.

Soltanto in presenza di particolari situazioni, tali da coinvolgere un brevissimo periodo di utilizzazione dei timbri, sono stati indicati anche i loro giorni d'uso.

Ad ogni bollo è stato assegnato il numero ASPOT. Per facilitare la consultazione, viene anche indicata la numerazione Vollmeier, qualora esistente.

Intenzionalmente si è rinunciato alla suddivisione delle bollature in Partenza, Transito e Arrivo, per la difficile e spesso poco probabile certezza nelle relative attribuzioni. Sono stati considerati solo i colori base, ovvero il Nero, il Rosso e l'Azzurro. Eventuali e ricorrenti impronte per alcuni uffici postali si presentano anche con colori diversi, quali ad esempio il Bruno e il Verde. Tuttavia esse potranno essere valutate adeguatamente e prese in considerazione per collezioni di carattere specialistico.

Una importante novità di questa catalogazione è l'inserimento, dove conosciute, delle doppie bollature (ufficio + datario), realizzate nel rispetto delle circolari della Sovrintendenza delle Poste.

La scala di Valutazione dei punteggi viene espressa in Euro e in Lire. Le quotazioni indicate si intendono per lettere di buona conservazione, complete di testo e data e con impronte identificabili.

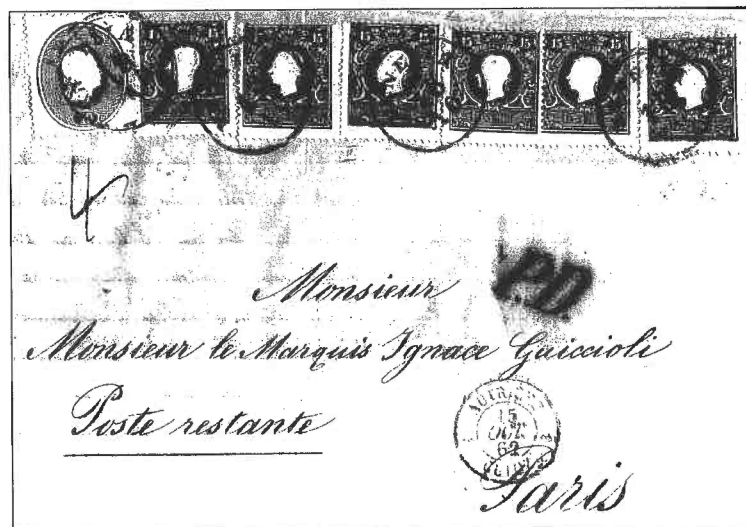
Lettere con impronte deboli, oppure senza testo o data, subiranno un adeguato deprezzamento. La presenza di più bolli richiede un plusvalore, attribuibile sulla base del valore ponderato delle bollature presenti.

Prefazione di Paolo Vollmeier.

160 pp. - ill. b/n - brossura - ed. 2002—In italiano. Edizioni Vaccari—Vignola (MO)

# PIEM s.r.l.

*a.u. Pietro Marchionni*



DISPONIAMO DI UN SCELTO ASSORTIMENTO DI STORIA  
POSTALE  
ITALIANA, ESTERA E TEMATICA

SPECIALISTI IN STORIA POSTALE PONTIFICIA

SIAMO PRESENTI AI MAGGIORI CONVEGNI  
FILATELICI ITALIANI ED ESTERI

NON SI PUBBLICANO LISTINI

Casella Postale 171 - 06034 FOLIGNO (PG)  
Telefono 0335 6588677 - telefax 074220943

**QUANDO LA NORMATIVA VIENE DISATTESA:  
A PROPOSITO DELLA COLLETTORIA DI PARI**  
di Massimo Monaci

Colgo lo spunto fornito dal nostro presidente Pietro Lazzerini, il quale in occasione dell'ultima riunione dell'ASPOT tenutasi in Arezzo il 2 dicembre u.s., ha consegnato a tutti i soci presenti un fascicolo relativo ad alcune notizie, precisazioni e considerazioni, corredate dalla riproduzione di alcuni interessanti documenti, inerenti il



Fig. 1 - PARI (Campagnatico) - Annullo ottagonale di collettoria di 1<sup>a</sup> Classe apposto in partenza il 9 febbraio 1887 su I.P. da 10 cent. per Firenze.

“servizio rurale”.

Come giustamente riportato nel fascicolo sopramenzionato, con decreto del 21 marzo 1883 e con effetto dal 1° luglio dello stesso anno le collettorie vennero suddivise in due classi, affidando a quelle di prima classe (contraddistinte dall'uso del bollo ottagonale) una serie di servizi tra cui quello delle “raccomandate”. A tale proposito però ho constatato, proprio recentemente, una incongruenza

za tra quanto recitato dal suddetto decreto e quanto applicato nella realtà; infatti essendo venuto in possesso di un intero postale annullato in partenza il 9 febbraio 1887 con bollo ottagonale della collettoria di 1<sup>a</sup> classe di “Pari (Campagnatico)”, sita nel grossetano (Fig. 1), ho avuto la sorpresa, leggendo quanto scritto dal mittente –un fotografo che ordina del materiale ad un fornitore di Firenze- di trovarvi fra le righe questa insolita notizia che appunto disattende quanto le disposizioni in materia postale sancivano: “....quello che mi dispiace è trovarmi in un posto che l'ufficio di posta non è competente per fare Vaglia e lettere Raccomandate. Perciò voglia favorirmi per ferrata alla stazione di Paganico per Campagnatico 10 fogli di carta inglese già preparata e 2 dozzine /lastre/ 12x16 ed un lapis per ritocco.....” (Fig. 2).

Chi, fra i lettori del Notiziario, ha delle spiegazioni plausibili in merito è pregato di esprimersi in proposito.

Il 1° gennaio 1891 la collettoria di Pari venne elevata ad ufficio postale e conseguentemente dotata di bollo tondo-riquadrato (Fig. 3). Mi auguro che da quella data in poi il nostro povero fotografo abbia potuto dar

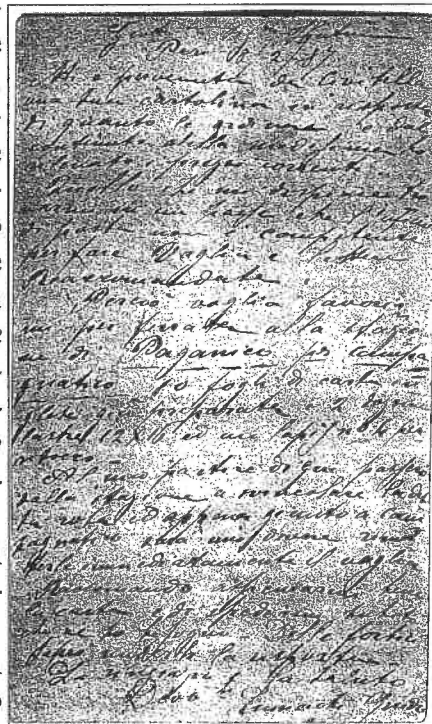


Fig. 2

corso alle sue raccomandate ed aver effettuato vaglia!.

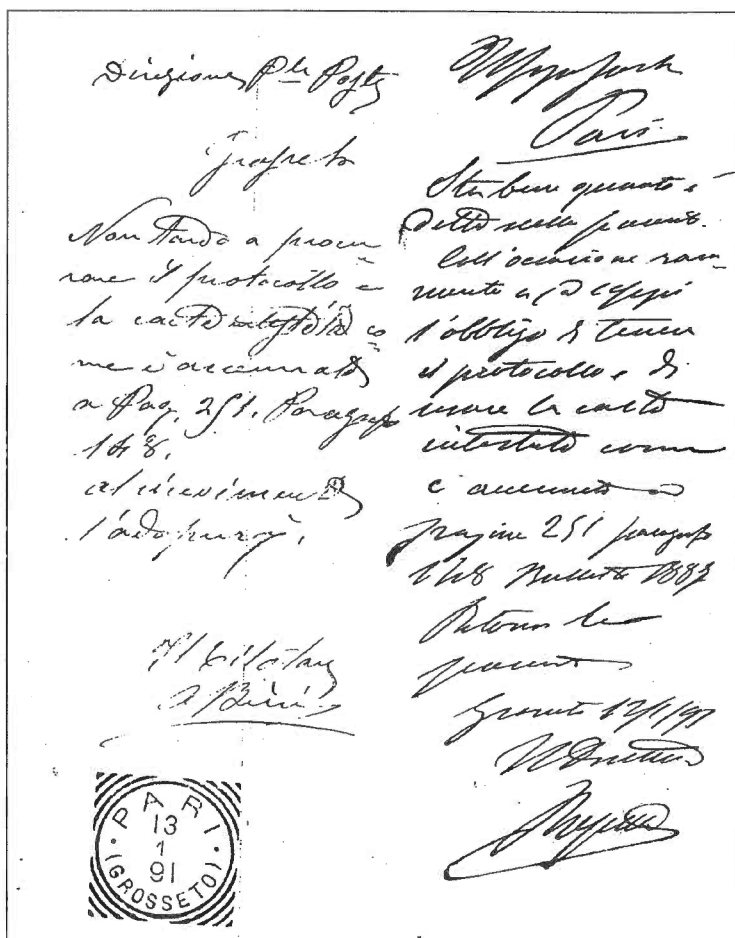


Fig. 3 - PARI (Grosseto) - annullo tondo riquadrato (tipo "g") apposto il 13 gennaio 1891 su lettera d'ufficio più volte scambiata con la Direzione di Grosseto.

## INDIRIZZI WEB

### ASPOT:

[www.arline.net/user/dbarezzo](http://www.arline.net/user/dbarezzo)

### IL POSTALISTA

[www.monticini.it](http://www.monticini.it)

una miniera di notizie storico-postali, links con altri siti che trattano di filatelia e storia delle comunicazioni. Articoli di eminenti studiosi dalla prefilatelia ai giorni nostri. Una mancanza colmata dalla passione del nostro Segretario.